N° 90 / AGOSTO 2018

insieme

NOTIZIE DALLA BANCA ALTA TOSCANA
CREDITO COOPERATIVO

EDITORIALE
Il positivo bilancio 2017, in attesa che decolli il Gruppo Bancario Cooperativo

PAGINA DEL DIRETTORE
Neo-welfare per la famiglia,
Banca Alta Toscana in evidenza

VITA DELLA BANCA
Approvato il bilancio 2017
La nuova agenzia di Campi Bisenzio

I NOSTRI INTERVENTI
Scala il caro scuola e borse di studio
A Cireglio il punto prestito Biblionet

L'AGENZIA
La filiale di Maresca

TURISMO INSIEME
Sulle tracce di Giosuè Carducci
I tour del Portogallo e dell'Irlanda

L'AZIENDA
Io Recupero
Mauro Gavazzi srl
O.M. Legno

Banca Alta Toscana
CREDITO COOPERATIVO

Pubblicazione della Banca Alta Toscana Credito Cooperativo: Via IV Novembre 108, Olmi Quarrata (PT).
Registrazione tribunale di Pistoia N° 13/1993. Spedizione in abb. Postale 70% filiale di Pistoia. Contiene I.P.

in questo numero

In copertina: farfalla e lavanda
Foto: Dario Zona

INSIEME
N° 90 - Agosto 2018
Pubblicazione edita dalla Banca Alta Toscana Credito Cooperativo
Registrazione Tribunale di Pistoia n° 13/1993. Spedizione in abbonamento postale 70% filiale di Pistoia
DIRETTORE RESPONSABILE:
Dario Zona
COMITATO DI REDAZIONE:
Franco Benesperi, Paolo Biancalani, Tiziano Caporali,
Sauro Romagnani, Elio Squillantini.
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Andrea Altobelli, Cristina Borchi, Ennio Canigiani, Elena Corsi, Samuele Marconi, Claudia Raffalli.
REDAZIONE:
Via IV Novembre, 108 - Vignole (PT)
Tel. 0573 7070215 - Fax 0573 717591
ON LINE SU:
www.bancaaltatoscana.it
E-MAIL:
segreteria@bat.bcc.it
PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
Cartografica Toscana, Pescia
Tiratura n° 7000 copie
Chiuso in tipografia il 24/07/2018

1 EDITORIALE
- Il positivo bilancio del 2017, in attesa che decolli il Gruppo Bancario Cooperativo

2 PAGINA DEL DIRETTORE
- Neo-welfare per la famiglia, Banca Alta Toscana in evidenza

4 VITA DELLA BANCA
- L'Assemblea dei soci approva il bilancio 2017 • Inaugurata l'agenzia di Campi Bisenzio
- Calcio a 5, le nostre "girls" tengono alto il nome della Banca

9 I NOSTRI INTERVENTI
- È nato bonus bebè • A scuola di Banca • A Cireglio il punto prestito Biblionet
- Scala il caro scuola • La Banca premia il merito scolastico

14 L'AGENZIA
- La filiale di Maresca

16 LA FONDAZIONE
- Il Campus scientifico 2018 • A spasso per il territorio • Gli incontri d'arte
- In un libro i 35 anni del Rally degli Abeti

21 IL TERRITORIO
- La Fondazione Turati di Gavinana • Volley Bottegone • L'economia della Toscana
- Maresca, *Scuola in piscina*

28 CLUB GIOVANI SOCI
- Una domenica ecologica a San Rossore • Canyon Park • Cosa bolle nel caveau

32 TURISMO INSIEME
- Padova • Sulle tracce di Giosuè Carducci • Tour del Portogallo • Irlanda

41 BANCHE CON L'ANIMA
- Quando i campi non ci davano pane!

42 L'AZIENDA
- Io Recupero • Mauro Gavazzi srl • O.M. Legno

50 LA MOSTRA
- Fritz Koenig • The Florence experiment • A cavallo del tempo

56 IL MONDO DELLE BCC
- Il bilancio 2017 di Iccrea Banca - Augusto Dell'Erba confermato nel board EACB
- Presentata l'istanza per il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo
- Il Credito Cooperativo italiano in cifre - l'Assemblea regionale delle BCC
- Toscana 2020, l'impresa cooperativa nasce sui banchi di scuola
- Calcio e rugby dilettantistico e giovanile, in campo la Federazione Toscana BCC

64 MERCATI IN CIFRE
- Sintetica panoramica dei principali indici finanziari nazionali e internazionali

insieme editoriale

IL POSITIVO BILANCIO DEL 2017, IN ATTESA CHE DECOLLI IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

di GIANCARLO GORI
presidente
Banca Alta Toscana

L'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 e il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

Sono stati questi i principali argomenti che hanno impegnato le nostre giornate, negli ultimi mesi di lavoro.

Da una parte, l'assemblea dei soci dello scorso 26 maggio che ha approvato, all'unanimità, un bilancio di soddisfazione, che ha confermato il miglioramento continuo e lo sviluppo del tessuto socio-economico delle comunità e dei territori di riferimento, da sempre obiettivi guida del nostro operare, attraverso iniziative e attività che valorizzano il rapporto sociale sotto il profilo culturale, economico e morale, con un'attenzione tangibile rivolta ai nostri soci, con iniziative ed eventi proposti durante tutto lo scorso anno, come le Borse di studio, Scala il caro scuola, il Bonus bebè, A teatro con lo sconto, l'assistenza fiscale, le gite sociali, la convegnistica e la proficua attività di sostegno al territorio svolta, in maniera indistinta, dalla nostra Fondazione.

Un collegamento con le comunità locali che si è concretizzato mediante significativi interventi economici, riconducibili alle attività di beneficenza e sponsorizzazione a favore delle associazioni che operano nel campo del volontariato sociale, dello sport, della cultura e del tempo libero.

Dall'altra, l'emanazione dell'autorizzazione della BCE e della Banca d'Italia per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, completa l'ultimo tassello della più significativa riforma del settore creata in Europa, da quando esiste l'Unione Bancaria. Innovativa negli esiti e nel metodo, la riforma del nostro settore vuole comporre un quadro normativo consono ai valori fondanti delle banche mutualistiche, coerente con l'esigenza di non snaturare l'originale funzione di sviluppo inclusivo e durevole, a beneficio dei territori e delle comunità locali.

La cornice disegnata va ora declinata e riempita di contenuti culturali, imprenditoriali, manageriali, organizzativi, di comunicazione. Un lavoro importante che la nostra Capogruppo Iccrea sta curando, con l'attenzione a comporre la necessaria verticalità con l'orizzontalità delle diverse relazioni della BCC nei territori: banca cooperativa mutualistica e Gruppo in forma di società per azioni, efficienza complessiva e perseguimento efficace delle finalità mutualistiche del Gruppo, senza perdere la capacità di relazione, la flessibilità nel dare risposte celeri ai soci e ai clienti, che caratterizza, da sempre, il nostro modo di fare banca.

NEO-WELFARE PER LA FAMIGLIA BANCA ALTA TOSCANA IN EVIDENZA

di ELIO SQUILLANTINI, direttore generale Banca Alta Toscana

L'iniziativa "Bonus Bebè" è stata selezionata e presentata il 15 maggio scorso presso la Camera dei Deputati a Roma, nell'ambito del V Rapporto sul Neo-Welfare di Assimoco

La compagnia assicurativa del movimento del Credito Cooperativo "Assimoco" ha promosso quest'anno la quinta edizione del "Rapporto sul Neo-Welfare", che si è incentrata sui bambini di età compresa tra 0 e 5 anni. La scelta è ricaduta su questa fascia, trattandosi "di un intervallo di tempo fondamentale per lo sviluppo cognitivo della prole, per l'apprendimento, per la socializzazione e per lo sviluppo delle capacità relazionali che si proiettano sulle fasi successive della vita".
Tutto questo anche in considerazione della particolarità del caso italiano, contraddistinto da una bassissima natalità, dalla contenuta percentuale di investimenti che vengono dedicati alle nuove generazioni e dalla fragilità delle coppie e delle famiglie. Assimoco ha pertanto analizzato e selezionato le strategie che Istituzioni, imprese e Stato hanno messo in atto nello scorso anno per garantire le migliori condizioni e le migliori opportunità di crescita e sviluppo dei bambini.
In particolare sono state approfondite alcune esperienze significative realizzate dal mondo cooperativo, ambito in cui Assimoco opera da quaranta anni; l'obiettivo era quello di mettere in evidenza i casi virtuosi e di prendere spunti per fare in modo che siano sempre più numerose le famiglie e i bambini che possono avvantaggiarsi di servizi adeguati.
Questo considerando soprattutto la tradizione consolidata delle BCC che riservano ai propri soci dei riconoscimenti di vario genere a titolo di "mutualità interna", che assumono anche caratteristiche motivazionali e di identificazione con la propria BCC.

È in questo quadro generale che l'iniziativa denominata **Bonus Bebè**, promossa dalla Banca Alta Toscana Credito Cooperativo sin dal 2009, è stata selezionata e presentata il 15 maggio scorso presso la Camera dei Deputati a Roma, nell'ambito appunto del V Rapporto Assimoco "Un neo welfare per la famiglia, cooperare per il rafforzamento dell'infanzia e dei servizi per la famiglia".
Il progetto della nostra Banca è stato apprezzato in particolare per le **finalità perseguite** e precisamente:
- rappresenta un'ulteriore articolazione dei servizi per i soci, aggiungendo al contributo economico denominato Bonus Bebè (in essere dal 2009) anche un voucher destinato all'apertura di una posizione presso un Fondo Pensione ed intestato allo stesso neonato;
- successiva estensione del voucher per il Fondo Pensione anche ai premi di tipo scolastico (borse di studio per le scuole medie inferiori, superiori e per l'università) per i figli dei soci, affinché il tema della copertura previdenziale venga ad essere ribadito;
- perseguimento di una logica implicita di doppio "premio": quello relativo alla natalità e quello relativo all'investimento sul futuro dei figli.

In particolare, nel corso della presentazione del V Rapporto Assimoco, è stato sottolineato il **fattore-innovazione**, con l'offerta in abbinata di un Bonus Bebè (o di un premio agli studenti) e

di un voucher per l'apertura di un Fondo Pensione, che ha il merito di dare un esplicito riscontro alle preoccupazioni di medio-lungo periodo da parte dei genitori per quanto riguarda il futuro dei figli, ma fornisce anche una risposta concreta sul piano della possibile copertura pensionistica: tutto questo, continua il Rapporto, aiuta a far crescere la responsabilizzazione della famiglia sul piano di una necessaria integrazione privata del welfare pubblico. Altro elemento distintivo è il **fattore-identificazione**: essere soci di una BCC che riesce ad essere presente nelle tappe fondamentali della vita dei figli (la nascita, le varie fasi di istruzione, l'ingresso nella vita attiva) significa ribadire il valore di una mutualità che "premia" la responsabilità di fare un figlio e contemporaneamente "induce" un'ulteriore assunzione di responsabilità attraverso l'investimento sul figlio a medio-lungo termine.
Per quanto riguarda la possibilità offerta di aprire una posizione intestata al minore presso un **Fondo Pensione** è stata sottolineata l'opportunità per i genitori di usufruire dei noti **vantaggi fiscali**, e la possibilità di versare nel corso del tempo anche cifre mensili relativamente contenute, costruendo così progressivamente un capitale che potrà risultare utile al momento del raggiungimento della maggiore età da parte del figlio secondo una logica di **piano di accumulo**. Occorre inoltre ricordare che i Fondi Pensione offrono la possibilità di richiedere l'anticipazione del capitale maturato a fronte di gravi ragioni di salute: fino al 75% del totale della posizione accumulata che scende al 30% per altre esigenze familiari, opzione questa che richiede almeno 8 anni di iscrizione al Fondo di previdenza complementare.
Solo nel corso degli ultimi tre anni, con le iniziative appena sopra descritte, sono stati complessivamente distribuiti 132.890 euro sul territorio d'insediamento.

Nel corso della giornata di approfondimenti presso la Camera dei Deputati sono stati toccati vari altri argomenti circa le politiche familiari perseguite in Italia, raffrontandole con quanto succede in altri paesi europei. Nel nostro Paese, in base agli ultimi dati disponibili, la spesa per famiglia e bambini costituisce il 4,3% del totale speso per le prestazioni sociali, meno della metà della media europea (8,5%) e lontana non solo da Germania (11%) e Francia (7,9%), ma anche dalla Spagna (5,4%). È stato addirittura stimato in 171 mila euro il costo di allevare un figlio in Italia (da zero a 18 anni).

A questo proposito occorre precisare che la nostra Bcc, oltre alle iniziative sopra descritte, ha da tempo sviluppato numerosi progetti destinati specificatamente a supportare le famiglie dei propri soci nel percorso formativo dei loro figli.
Per coloro che conseguono la licenza media, la maturità o la laurea è prevista ogni anno la corresponsione di varie **borse di studio**. Sempre da vari anni la Banca sostiene il diritto allo studio riconoscendo alle famiglie all'interno delle quali vi sia almeno un socio e che hanno figli che frequentano le scuole medie inferiori o superiori, **un contributo per l'acquisto dei libri** di testo scolastici. L'iniziativa coinvolge un numero sempre molto elevato di studenti e solo nell'ultima edizione sono stati concessi buoni spesa per circa 25 mila euro. È giunta inoltre all'ottavo anno la collaborazione con l'istituto tecnico del settore economico "Aldo Capitini" di Agliana che prevede, per coloro che frequentano l'ultimo anno di corso, uno stage formativo di cinque lezioni tenuto da docenti e specialisti del settore bancario; è previsto un esame finale in cui i primi tre classificati possono svolgere uno **stage formativo** di due settimane presso la nostra Bcc.

È da sottolineare come tutte le iniziative finora descritte rappresentano una concreta e tangibile applicazione dell'articolo 2 del nostro Statuto Sociale ("Principi ispiratori"), laddove è previsto espressamente che "nell'esercizio della sua attività la Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

L'ASSEMBLEA DEI SOCI APPROVA IL BILANCIO 2017

L'Assemblea dei soci, riunitasi lo scorso 26 maggio nella sede di Vignole, ha approvato all'unanimità il bilancio 2017 di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo, che si è chiuso con un utile netto di 1,6 milioni di euro. Ampia la partecipazione dei soci che hanno ascoltato con attenzione il resoconto dell'esercizio - il primo del soggetto nato dalla fusione per incorporazione di Banca di Masiano in Bcc Vignole e Montagna Pistoiese - presentato dal direttore generale Elio Squillantini.

I principali dati di bilancio

Positivi i dati della raccolta **complessiva da clientela**, che ha sfiorato quota **1,3 miliardi di euro** con un +0,32% rispetto al 31 dicembre 2016. I **crediti verso la clientela** ammontano a **810,5 milioni di euro** (-0,89%).

I **crediti lordi in bonis** hanno conseguito, oltre all'incremento delle masse al 1° luglio 2017 realizzato con l'operazione di fusione, una variazione positiva su fine 2016 per 11 milioni di euro (+2,36%), attinente principalmente ai mutui e agli altri finanziamenti rateali.
Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la Banca ad adottare una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati: infatti, **l'incidenza delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati** è passata al 51,94% rispetto al 47,61% di fine 2016. Anche nel 2017, in continuità con gli esercizi trascorsi, il numero di pratiche di affidamento non accolte è stato esiguo.

Il **patrimonio netto** della Banca, comprensivo del risultato di esercizio, è pari a **99,8 milioni** di euro. Positivi gli indici di solidità patrimoniale: **CET 1 capital ratio, TIER 1 capital ratio** e **Total capital ratio** sono pari al **14,9%**, ampiamente superiori ai limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

«Banca Alta Toscana si presenta quindi al costituendo Gruppo Bancario Iccrea con tutti i numeri in regola» ha commentato il direttore generale di Banca Alta Toscana, **Elio Squillantini**.
«Gli accantonamenti prudenziali e gli indicatori patrimoniali, al di sopra delle medie di sistema, confermano che questa Banca è solida e ha tutti gli elementi per incrementare i margini e continuare a dare risposte al territorio» ha aggiunto il direttore della Fe-

derazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo **Roberto Frosini**.
Durante i lavori dell'assemblea sono state presentate le caratteristiche e lo stato di aggiornamento del progetto di autoriforma del Credito Cooperativo, che prevede il punto culminante il 1° gennaio 2019 con la nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la capogruppo a cui aderirà anche Banca Alta Toscana e che rappresenterà il quarto polo bancario nazionale e la prima Banca locale del Paese, assicurando autonomia alle singole Bcc aderenti attraverso i patti di coesione. La definitiva adesione alla capogruppo Iccrea sarà sottoposta al voto dell'assemblea straordinaria dei soci, che saranno chiamati a deliberare entro l'anno.

I soci intervenuti in assemblea hanno tutti commentato positivamente i dati di bilancio e hanno auspicato che anche in futuro venga mantenuto il modo di operare fondamentale del Credito Cooperativo, incentrato sulla relazione personale e sul legame diretto con il territorio.

Anche il presidente di Banca Alta Toscana **Giancarlo Gori** ha tracciato le prospettive legate al nuovo soggetto e alla riforma del Credito Cooperativo:
«La cornice disegnata va ora declinata e riempita di contenuti: culturali, imprenditoriali, manageriali, organizzativi, di comunicazione, un lavoro importante che la nostra Capogruppo Iccrea sta curando. Sarà necessario comporre la necessaria verticalità del Gruppo con l'orizzontalità delle diverse relazioni della BCC nei territori; banca cooperativa mutualistica e Gruppo in forma di società per azioni; efficienza complessiva e perseguimento efficace delle finalità mutualistiche del Gruppo; proprietà e controllo. Si tratta di prendere (di acquisire un nuovo e più forte assetto organizzativo, maggiori opportunità sul piano dei servizi offerti ai nostri Soci e Clienti) senza perdere (la specializzazione, la capacità di relazione, la flessibilità e reattività nel dare risposte che caratterizza il nostro modello e la nostra Banca)».

Dario Zona

INAUGURATA L'AGENZIA DI CAMPI BISENZIO

È stata inaugurata venerdi 11 maggio la ventunesima agenzia di Banca Alta Toscana credito cooperativo, la prima nel Comune di Campi Bisenzio, collocata nella centrale piazza Dante, al civico 1. Dopo le tre nuove agenzie aperte negli ultimi dieci anni a Prato e Montemurlo, la Banca prosegue lo sviluppo nell'area metropolitana: la nuova filiale permette un ampliamento della zona di competenza, oltre a Campi Bisenzio, in comuni come Calenzano, Sesto Fiorentino e Signa, densamente popolati e molto dinamici da un punto di vista imprenditoriale.

La nuova agenzia di Campi Bisenzio, il cui staff è composto di quattro persone, è dotata di una moderna area self, aperta 24 ore su 24 per le principali operazioni di sportello, e di uffici di consulenza, dislocati sui due piani, che garantiscono la massima riservatezza. Le indicazioni sulla cartellonistica sono apposte in tre lingue: italiano, inglese e cinese. Scorci del centro storico di Campi Bisenzio, negli scatti in bianco e nero della fotografa campigiana **Anna Maria Romoli**, sono stati scelti per arredare le pareti degli uffici, a rimarcare la prossimità al territorio della Banca di Credito Cooperativo. Sull'agenzia di Campi Bisenzio sono state trasferite le posizioni di clienti della zona, che precedentemente erano serviti dalla filiale di Prato, piazza Marconi.

Tante le persone presenti all'inaugurazione della filiale, le quali hanno voluto conoscere in anteprima i locali, che sono stati benedetti da **don Marco Fagotti**, parroco di Santo Stefano a Campi Bisenzio.
Al taglio del nastro è intervenuto il sindaco

Emiliano Fossi, che ha accolto con soddisfazione l'arrivo in città di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo. Il primo cittadino ha rimarcato la capacità attrattiva del territorio campigiano e l'importanza di mantenere saldi i legami di fiducia nella comunità. «Il fatto che apra una nuova Banca importante a Campi alimenta questa fiducia» ha detto il primo cittadino.

«Valutazioni e studi approfonditi ci hanno confermato che il territorio di Campi Bisenzio, grazie al suo dinamismo imprenditoriale, offre prospettive interessanti a medio e lungo termine - ha affermato il presidente di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo **Giancarlo Gori** -. Siamo convinti di poter dare un contributo importante all'economia locale, portando il nostro modo di fare banca, incentrato sulla relazione diretta e sui valori fondanti del credito cooperativo: localismo, mutualismo e solidarietà. Tutto quello che la Banca ottiene come depositi viene reinvestito sul territorio di competenza. Un sistema che caratterizza la nostra storia ultracentenaria e che ancora oggi alimenta fiducia e sostiene la crescita economica, sociale e culturale delle comunità in cui operiamo».

«Il personale - ha aggiunto il direttore generale di Banca Alta Toscana **Elio Squillantini** - è a disposizione di clienti e soci per fornire supporto all'utilizzo delle postazioni informatiche e offre consulenza professionale a 360 gradi, sia in ambito di intermediazione mobiliare, sia nell'ambito di mutui e finanziamenti verso aziende e privati. Abbiamo scelto con convinzione di aprire in centro perché vogliamo essere parte integrante del tessuto sociale, prima che economico: siamo una cooperativa e nella maggior parte dei casi ci troviamo davanti un socio; la relazione personale resta alla base di qualsiasi nostro affare».

Dario Zona

▼Da sinistra: Il direttore generale di Banca Alta Toscana Elio Squillantini, il sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi e il presidente di Banca Alta Toscana Giancarlo Gori

CALCIO A 5, TORNEO NAZIONALE DELLE BCC

LE NOSTRE "GIRLS" TENGONO ALTO IL NOME DELLA BANCA

Piazza d'onore per la squadra femminile di calcio a 5 della nostra Banca, nel torneo di consolazione denominato "dei Ribeuti", durante lo svolgimento della 16ma edizione del Torneo nazionale, che si è svolto a Montecatini Terme, lo scorso 1, 2 e 3 giugno.
Un'edizione che ha registrato uno straordinario successo di squadre iscritte, con partecipanti e accompagnatori (in totale circa 1.500 persone) entusiasti per l'accoglienza ricevuta e la logistica degli impianti sportivi, che hanno visto confrontarsi ben 69 formazioni, provenienti da tutta Italia, con 11 regioni rappresentate e la Toscana a fare la parte del leone.
Al centro sportivo "Brizzi" di Margine Coperta, sono stati 16 i campi allestiti e 220 le partite disputate, dal venerdì alla domenica.
Tre giornate dense di agonismo, ma anche di fair play e sana amicizia, all'insegna dei valori cooperativi, che hanno visto impegnate anche le nostre atlete che hanno difeso, con onore, entusiasmo e grande passione, i colori della Banca Alta Toscana.
Una squadra, la nostra, che non è nuova alle "grandi imprese", visti i positivi risultati conseguiti anche nelle passate edizioni del Torneo.
Un risultato importante che ripaga le nostre calciatrici per i sacrifici fatti durante l'inverno, a studiare schemi e trovare il giusto affiatamento, grazie ai costanti allenamenti.
Al torneo hanno partecipato le atlete **Sara Carradori**, **Ilaria Corsi**, **Alessia Mollica**, **Giada Palazzo**, **Claudia Raffalli**, **Veronica Ravagli**, **Marina Romeo**, **Giulia Spini**, **Chiara Tasselli**. Mister e accompagnatori: **Riccardo Aliperti**, **Andrea Nerozzi**, **Lorenzo Paoletti**.

È NATO BONUS BEBÈ

Visto il successo degli anni passati, il Consiglio di Amministrazione della Banca, ha rinnovato per tutto il 2018 l'iniziativa Bonus bebè. In ogni famiglia ci sono momenti speciali e la nascita di un figlio è sicuramente il più speciale di tutti. In un momento di grande gioia, ma anche di riflessione e di progetti per il futuro, la nostra Banca vuole essere vicino alle famiglie in modo concreto.
Infatti, se sei socio della Banca Alta Toscana da almeno sei mesi prima della nascita di tuo figlio, hai diritto al Bonus bebè che consiste in un premio di 300 euro, di cui 250 euro saranno versati direttamente su un libretto di deposito a risparmio intestato al nuovo nato e, inoltre, sarà rilasciato un buono del valore di 50 euro per l'apertura di un fondo pensione.
«Un piccolo gesto per avvicinare nuovi soci all'interno della Banca - sottolinea il presidente **Giancarlo Gori** - e dimostrare concretamente la nostra vicinanza alle famiglie e alle giovani coppie, nello spirito autentico dei valori della cooperazione».
Si potrà richiedere l'apertura del libretto dedicato al figlio, semplicemente presentando il certificato di nascita rilasciato dal Comune. Il primo versamento di 300 euro lo farà la Banca Alta Toscana come dono di benvenuto. Inoltre, si potrà inviare la foto del neonato alla Banca e sarà pubblicata sul notiziario Insieme come augurio speciale.
Per ulteriori informazioni, contattare l'Ufficio Soci (sig. Ennio Canigiani, tel. 0573 7070227).
Ed ecco i nuovi nati…

▲Lorenzo Niccolai

▲Lapo Landucci

▲Viola Gatti

▲Davide Leonardo Froli

▲Zeno Misiano Gavazzi

▲Tessa Ricciarelli

▲Olivia e Gregorio Cacciato

▲Emma Niccolai

▲Erika Amadori

A SCUOLA DI BANCA

PREMIATI GLI STUDENTI DEL CAPITINI DI AGLIANA

Far conoscere agli studenti i principi fondamentali del funzionamento del sistema bancario e le caratteristiche del Credito Cooperativo. È uno degli obiettivi del corso di alta formazione "A scuola di Banca", organizzato da Banca Alta Toscana Credito Cooperativo e Istituto del settore economico Capitini di Agliana. L'iniziativa, giunta alla nona edizione e rivolta alle classi quinte AFM e SIA, si è strutturata in quattro incontri-lezione tenuti congiuntamente da un docente della scuola superiore e dal personale della Banca.

Il corso rientra tra i progetti di **alternanza scuola-lavoro** rivolti agli studenti delle classi quinte, che al termine dell'anno scolastico hanno affrontato l'esame di maturità. Durante le lezioni si è parlato di riforma del Credito Cooperativo, di banca digitale, spiegando agli allievi le funzionalità dell'home banking e del corporate banking. Un incontro è stato incentrato sugli impieghi bancari, illustrando il funzionamento dell'Ufficio Fidi e tutte le tipologie di affidamento che possono essere richieste. Sono state inoltre analizzate le principali voci di bilancio di un istituto di credito cooperativo.

A conclusione delle quattro lezioni, gli studenti hanno partecipato, presso l'auditorium della sede di Vignole, ad un **workshop finale per l'ideazione di un nuovo prodotto** o servizio bancario-finanziario da proporre alla Banca. Successivamente, gli studenti hanno affrontato un esame finale con prova scritta.

Gli autori dei tre migliori elaborati sono stati premiati lunedi 4 giugno nell'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri, nel corso di una cerimonia che ha visto anche la consegna di un attestato a tutti i partecipanti al corso. Al primo posto si è classificata **Sofia Giani**, della classe V AFM, che ha ricevuto 150 euro in contanti; secondo posto per **Martina Innocenti** (V AFM), a cui la Banca ha consegnato 80 euro. Il terzo riconoscimento, assieme a 50 euro in contanti, è andato ad **Alessandro Nannini** (classe V SIA). I tre studenti premiati avranno la possibilità di effettuare uno stage presso la sede centrale o una filiale della Banca.

A questa nona edizione del progetto, coordinato dai professori **Lorenzo Gerace** e **Martina Sfor-**

zi, per Banca Alta Toscana hanno dato il loro contributo il vice direttore generale **Alessandro Pisaneschi** e i funzionari **Marco Gonfiantini**, **Manuel Bartolomei** e **Roberto Bertini**. Per l'istituto Aldo Capitini hanno tenuto le lezioni le professoresse **Monica Orlandi** ed **Elena Risaliti**.

Il presidente Giancarlo Gori e il direttore generale Elio Squillantini si sono complimentati con i ragazzi. «Penso che questo corso e il workshop siano stati occasioni utili per il vostro percorso di studi e per le esperienze future - ha detto il presidente **Giancarlo Gori** -. Il nostro impegno nel sostenere la formazione dei giovani è continuo, come dimostrano la campagna Scala il caro scuola e le borse di studio, un progetto giunto quest'anno alla ventunesima edizione, che negli ultimi 20 anni ci ha consentito di premiare 800 ragazzi e distribuire riconoscimenti per oltre 650 mila euro».

«Voglio ringraziare la Banca per questo progetto e più in generale per la collaborazione positiva che va avanti da diversi anni - ha aggiunto il preside del Capitini **Santi Marroncini** -. Questo progetto arricchisce gli studenti attraverso il confronto con esperti del settore, arricchisce noi insegnanti e favorisce l'alternanza scuola-lavoro. Il rapporto con una Bcc che opera sul nostro stesso territorio e lavora sul sociale è inoltre importante affinché i ragazzi acquisiscano una cittadinanza attiva e consapevole e capiscano che l'economia deve essere al servizio dell'uomo e non viceversa».

INAUGURATO A CIREGLIO IL PUNTO PRESTITI IL PIÙ GRANDE DELLA BIBLIOTECA SAN GIORGIO

Sabato 9 giugno è stato inaugurato a Cireglio un nuovo servizio **"Biblionet"**. Nella canonica della parrocchia, è ora attivo un servizio di prestito e consultazione di libri grazie alla collaborazione fra la **Biblioteca San Giorgio** di Pistoia, l'Associazione **"Amo la Montagna"** e la **Pro Loco "Pieve di Brandeglio" di Cireglio**. Presenti alla cerimonia l'assessore del Comune di Pistoia **Alessandro Capecchi** e la direttrice della biblioteca San Giorgio **Maria Stella Rasetti**.

Banca Alta Toscana, presente con un proprio ATM a Cireglio dal 2012, ha contribuito all'apertura donando le scaffalature per l'archiviazione dei volumi all'interno del punto prestito.

LIBRI SCOLASTICI MENO CARI CON BANCA ALTA TOSCANA

Torna la campagna Scala il caro scuola per i figli dei soci: contributi fino a 58 euro e sconti nelle cartolibrerie convenzionate

Un contributo per abbattere il "caro libri" e sostenere le famiglie che a settembre affronteranno il nuovo anno scolastico. É l'obiettivo della campagna "Scala il caro scuola" di Banca Alta Toscana credito cooperativo, che ha rinnovato la storica iniziativa grazie alla quale le famiglie socie possono risparmiare sull'acquisto dei libri scolastici.

Il funzionamento di Scala il caro scuola è semplice: la Banca riconosce ai figli dei soci che frequentano le scuole medie inferiori e superiori un contributo, spendibile presso le cartolibrerie convenzionate.
Queste ultime applicheranno un ulteriore sconto del 5% calcolato sulla spesa sostenuta dalle famiglie.

L'ammontare del contributo riconosciuto dalla Banca varia in base alla classe e al tipo di istituto, secondo i parametri di spesa indicati dal Ministero dell'Istruzione: per le scuole medie il bonus è compreso tra i 22 e i 42 euro, mentre per le scuole superiori, la somma varia tra i 31 e i 52 euro.
Cifre a cui si aggiungerà lo sconto del 5% riconosciuto dalle 28 cartolibrerie convenzionate, dislocate nei diversi comuni su cui opera la Banca.
Per usufruire dell'iniziativa sarà sufficiente recarsi nella propria filiale per ritirare un buono, intestato all'interessato e firmato dalla Banca stessa, da presentare alla cartoleria di fiducia.
«Scala il caro scuola è un'iniziativa concreta con cui intendiamo promuovere il diritto allo studio e sostenere i soci e le famiglie - afferma il presidente di Banca Alta Toscana **Giancarlo Gori** -. Il nostro impegno in questo campo è oramai storico, basti pensare al **concorso per borse di studio**, giunto quest'anno alla 21ª edizione».

Di seguito la lista delle cartolerie convenzionate per l'acquisto dei libri per l'anno scolastico 2018/2019, suddivise comune per comune.

AGLIANA
Cartomania, via Roma 23.
Happy School, via della Libertà 17.
CAMPI BISENZIO
Koala cartolibreria, via Pistoiese 289.
CUTIGLIANO
Giocart, via Roma 33.
EMPOLI
Il Girasole, Fraz. Ponte a Elsa Via F.lli Cervi 16.
Libreria Rinascita, via Ridolfi 53.
LAMPORECCHIO
Cartolibreria Verdiani Giovanni, via Martiri del Padule 2.
Fabrizio Monti, piazza Berni 16.
LARCIANO
Edicola l'Arcobaleno, via Francesca 1146/1152.
MONTALE
Things Snc, via IV Novembre 72/2.
PISTOIA
Cartolibreria Archimede, Loc. Bottegone, via Fiorentina 576/R.
Cartolibreria Tuci, via Carratica 91.
Libreria Orsini, via Fiorentina 69.
Usato e nuovo via Laura Pistoia, Corso Gramsci 73.
PRATO
Cartolibreria Maria, Loc. Galciana via Mannocci 40.
Edicola cartolibreria Lidiana, Loc. Galciana, via Visiana 32/A.
Koala, via Montalese 142.
QUARRATA
Arcobaleno, Loc. Barba Via Statale 104.
Elle Elle, Loc. Valenzatico Via Vecchia Fiorentina 278.
Il Ghirigoro, piazza Risorgimento 1.
Il Quadrifoglio, via Torino 23.
Il Triangolo, Loc. Catena via Statale 952.
Rapezzi di Gori Paola, via Montalbano 110.
SAN MARCELLO PISTOIESE
Gaggioli Maina, Loc. Campo Tizzoro via Orlando 571.
La Civetta, via Matteotti 539.
Il Copiatutto, via Villa Vittoria 2.
SERRAVALLE PISTOIESE
Cappellini Romana, Loc. Casalguidi piazza Gramsci 12.
White & Colors, Loc. Casalguidi via Borsellino 3.

UN PREMIO AL MERITO SCOLASTICO

Bando per 56 borse di studio: c'è tempo fino al 31 ottobre per presentare domanda

È giunto alla ventunesima edizione il bando per borse di studio promosso da Banca Alta Toscana credito cooperativo. Anche per il 2018, il concorso è rivolto ai figli di soci che nel corrente anno scolastico hanno ottenuto la licenza media o la licenza superiore con il massimo dei voti, e ai giovani soci che hanno conseguito, nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2017 e il 30 settembre 2018, una laurea universitaria magistrale, con votazione di 110 o 110 e lode.

Per premiare il merito scolastico, la Banca ha previsto lo stanziamento di 26.000 euro per un totale di 56 borse di studio, così ripartite: 15 riconoscimenti da **200 euro per diplomi di licenza media**, 20 borse di studio da **400 euro per i neo-diplomati**, 20 premi da **700 euro per lauree universitarie magistrali**.

Una ulteriore borsa di studio, da 1.000 euro, è messa a bando per gli studenti che otterranno la laurea con il massimo dei voti presentando una tesi sul tema della cooperazione o sul credito cooperativo.

Una parte dei premi sarà riconosciuta sotto forma di voucher per l'apertura di un fondo pensione (50 euro per i ragazzi delle scuole medie e per i neodiplomati e 100 euro per i neolaureati).

Le domande dovranno pervenire alla Banca entro il 31 ottobre 2018. La consegna delle borse di studio e dei Bonus bebè avverrà sabato 1° dicembre presso l'Auditorium Marcello "Cesare" Fabbri di Quarrata.

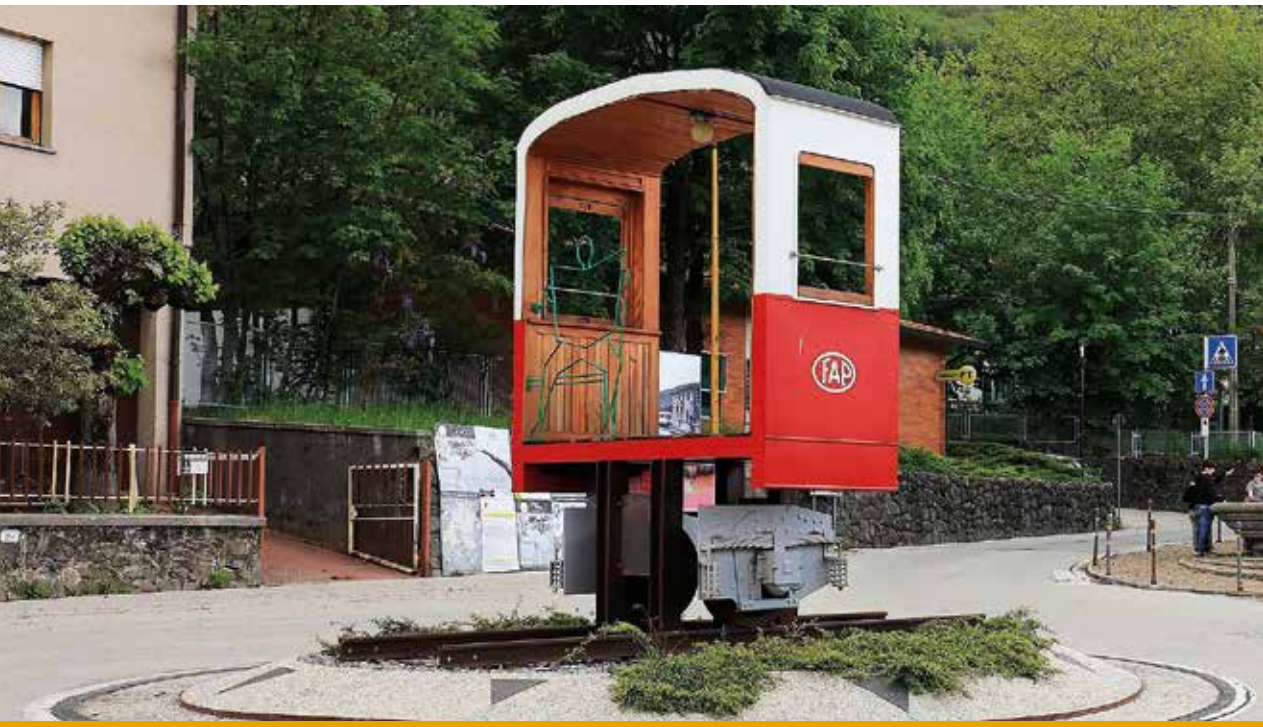
«Nelle venti precedenti edizioni, abbiamo premiato **800 ragazzi** e distribuito borse di studio per oltre **650 mila euro**. Sono cifre importanti che dimostrano l'attenzione che la nostra Banca ha sempre riservato ai soci e al territorio di riferimento - afferma il presidente di Banca Alta Toscana **Giancarlo Gori** -. Come istituto di credito cooperativo, siamo chiamati a contribuire allo sviluppo economico locale, ma sentiamo anche una responsabilità sociale, che decliniamo con iniziative come questa e come il Bonus bebè, un piccolo incentivo alla natalità per le giovani famiglie».

▲Alcuni degli studenti vincitori della scorsa edizione del bando per borse di studio

LA FILIALE DI MARESCA

La “storica” filiale di Maresca della **Banca Alta Toscana** ben merita l’aggettivo, perché nasce, per volontà di Don Sestilio Frosini, nella canonica della chiesa di Maresca, nel 1919 col nome di “Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Maresca - s.c.n.c.". Dopo diversi trasferimenti di sede, sempre all’interno del paese, l’attuale in Piazza della Stazione 148, è del 2004, dopo la ristrutturazione di una stazione dell’ex Ferrovia Alto Pistoiese (FAP). A ricordo della ferrovia, nel vicino incrocio, che apre l’ingresso nel centro del paese, è stato recentemente inaugurato un monumento che rappresenta una sezione dell’antico “trenino”, soppresso nel 1965 e del quale successivamente è stata smantellata anche la ferrovia con la relativa linea elettrica.

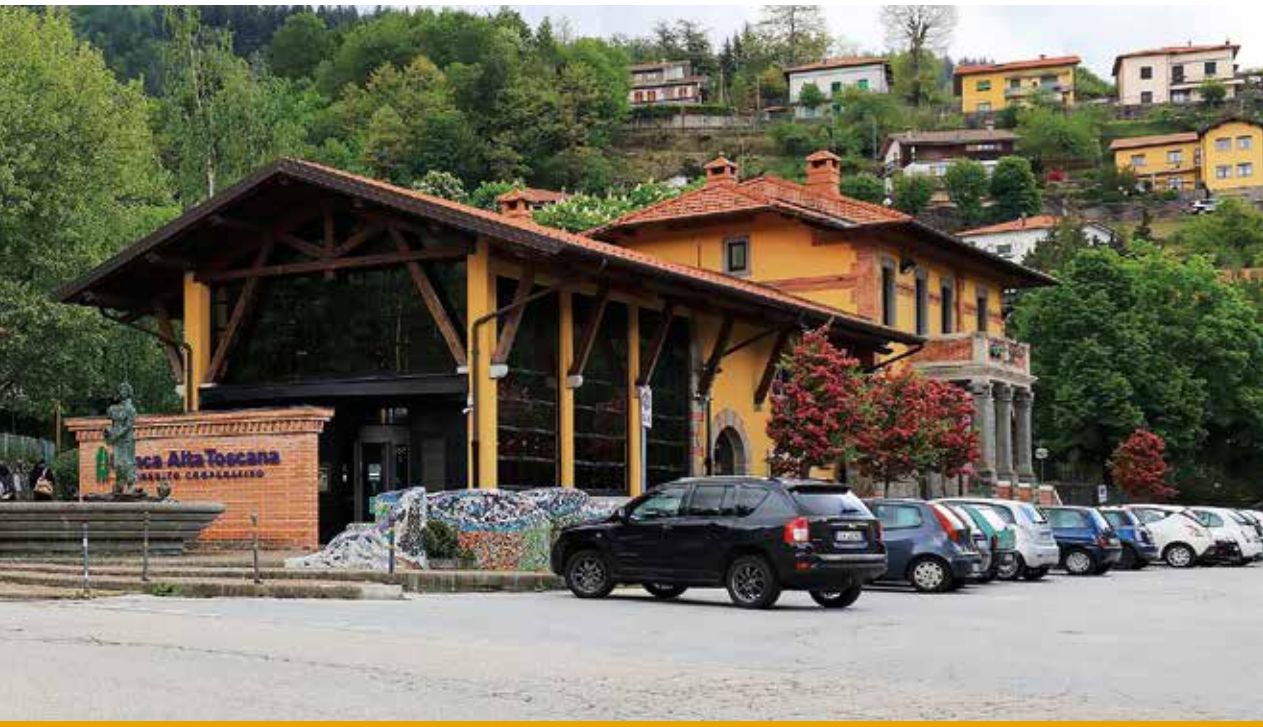
Questa agenzia è la ex-sede sociale, prima della fusione nel 2012 con la quale è nata la Banca di Credito Cooperativo di Vignole e Montagna Pistoiese, poi **Banca Alta Toscana Credito Cooperativo**. Vi fa capo la clientela più fidelizzata, circa 1.800 clienti, e la maggior parte dei soci, 530 unità, presenti nell’area Montana. L’organico è composto da cinque persone: **Daniela Pacelli**, direttore di agenzia; **Roberta Lucarelli**, vice direttore di agenzia; **Arianna Papini**, consulente; **Riccardo Petrucci** e **Chiara Marcacci**, operatori di sportello. L’area presenta caratteristiche particolari. Nel 2017 l’agenzia di Maresca si trovava nel comune di San Marcello Pistoiese, oggi in quello di **San Marcello Piteglio**, a seguito della fusione dei due comuni, la cui popolazione raggiunge attualmente le 8.034 unità. Negli ultimi anni la zona è stata caratterizzata da spopolamento e invecchiamento della popolazione residente. La fascia più giovane ha progressivamente abbandonato il territorio alla ricerca di maggiori possibilità di lavoro e di studio. Gli ultimi anni, nonostante la crisi economica che ha colpito tutto il territorio nazionale, il sistema delle imprese artigiane presenti sulla Montagna Pistoiese ha tenuto, anzi si è consolidato, specializzato ed anche ampliato. Alcuni esempi concreti sono dati sia dalle aree produttive di Occhiali, Oppiaccio, Cassero e Ex Se.Di. che occupano un buon numero di persone, sia da recenti insediamenti di aziende anche nell’area dell’ex stabilimento SMI (Società Metallurgica Italiana): Riga Gomme (insediata nell’anno 2010, 27 dipendenti), (Gruppo Grafico Etichetta 2000 (anno 2016, 70 dipendenti), Fratelli Casipoli (anno 2017, 17 addetti), B.G. legno (anno



territorio, ma anche molti privati, si battono per la valorizzazione della zona, che possiede indubbie bellezze naturali e di storia, per meglio farla conoscere ed apprezzare oltre i confini montani, oltre che per il mantenimento di quanto di pubblica utilità. In questo contesto la presenza dell'agenzia risulta particolarmente importante per garantire vicinanza al territorio, alle famiglie ed alle imprese e offrire servizi che tengano conto delle necessità di una popolazione talvolta anziana e non sempre avvezza alla digitalizzazione. Le operazioni di sportello risultano orientate sui prelevamenti, versamenti, bonifici, pagamento di tasse e bollettini, ma anche operazioni inerenti l'attività delle aziende, richiesta di finanziamenti a privati ed imprese e naturalmente viene svolta la consulenza finanziaria, assicurativa e l'offerta di servizi accessori; infine sempre più si stanno diffondendo Homebankig, carte di debito e credito con un utilizzo crescente di tutto quanto connesso con l'informatica».

2018, 8 addetti). È anche da rammentare che recentemente un gruppo di 22 aziende metalmeccaniche, col contributo della Banca Alta Toscana, ha pubblicato un importante depliant dal significativo titolo: Distretto Aziende Metalmeccaniche - Montagna Pistoiese - Comune San Marcello Piteglio.
Diverso è invece il discorso per il settore commerciale, che per l'estrema competitività dei centri commerciali, la mancanza di sufficiente utenza vede ormai il susseguirsi di chiusure anche di storici negozi, attività alberghiere, turistiche e di servizi. «Va però sottolineato - osserva la direttrice Pacelli - che le diverse associazioni paesane, la Coop, la Pubblica Assistenza, la Social Valley, la Proloco, la Parrocchia e tutti gli Enti pubblici presenti sul

Sauro Romagnani
Foto: Roberto Prioreschi



IL CAMPUS SCIENTIFICO IL FUTURO PRESENTE 2018

di FRANCO BENESPERI, presidente Fondazione Banca Alta Toscana

Si sono chiuse lo scorso **30 giugno**, le iscrizioni alla dodicesima edizione del Campus scientifico "*Il Futuro Presente*", organizzato e promosso dalla Fondazione Banca Alta Toscana, in collaborazione con la Banca Alta Toscana, rivolto agli studenti del triennio delle scuole secondarie superiori situate nelle province di Pistoia, Prato e il circondario di Empoli-Vinci. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Quarrata.

"Onde. Come l'universo e la materia ci parlano" sarà il tema e il titolo dell'edizione 2018 del Campus, che si svolgerà, dal 3 all'8 settembre, presso la villa medicea La Màgia a Quarrata (PT), articolandosi in alcune ore di lezioni di ambito scientifico e in varie attività di tipo ricreativo e culturale. Per gli studenti, per i quali la partecipazione sarà interamente gratuita, le lezioni saranno un'occasione per discutere su un'ampia gamma di argomenti, perché è nella natura del Campus privilegiare l'incontro fra le discipline e le culture. Non saranno perciò affrontati solo argomenti relativi alle onde gravitazionali, ma anche temi di fisica, astrofisica, cosmologia, biologia, filosofia della scienza, musica e informatica.

Il Campus *"Il Futuro Presente"* è un investimento nella passione scientifica delle nuove generazioni per un futuro più competitivo e creativo. I partecipanti avranno dunque l'opportunità di vivere una vacanza intellettualmente attiva, nel corso della quale assisteranno a lezioni relative alla ricerca contemporanea. Per loro si tratterà di un'esperienza di vita in comune, negli spazi della villa medicea La Màgia, per incontrare i protagonisti della ricerca scientifica ed esplorare le frontiere del sapere.

Il Campus si concluderà nella mattinata di sabato 8 settembre 2018, con la *lectio magistralis* di **Roberto Battiston**, presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, aperta non solo agli studenti, ma anche ai loro genitori e a tutti i cittadini.

Responsabili del progetto sono **Bruno Carli**, dell'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara", CNR di Firenze ed **Ezio Menchi**, insegnante ed esperto di educazione scientifica.

Le domande sono state valutate da apposite commissioni, nominate dalla Fondazione, che hanno proceduto a una selezione, attraverso un breve colloquio individuale, viste le domande presentate in sovrannumero, rispetto ai posti disponibili.

Per informazioni:
www.fondazionebancaaltatoscana.it
info@fondazionebancaaltatoscana.it
tel. 0573 7070301
dal lunedì al venerdì, 9-13 / 15-17.

Onde

COME L'UNIVERSO E LA MATERIA CI PARLANO

TUTTI I NOMI DEI PARTECIPANTI

Numerose sono state le richieste di partecipazione pervenute alla Fondazione dagli istituti scolastici del territorio. Tutti gli studenti che hanno inviato la domanda sono stati invitati ed un breve colloquio conoscitivo, perché, per ragioni oggettive di ricettività delle sedi che ospiteranno i partecipanti, non è stato possibile superare il numero di trentasei studenti.

«Le commissioni, dopo aver ascoltato i candidati, hanno dovuto procedere, con grande difficoltà, ad una scelta che rispondesse a criteri di equilibrio, selezionando studenti provenienti da tutti e tre gli anni conclusivi della scuola secondaria superiore e da istituti scolastici di varia tipologia, compresi quelli di ambito non prettamente scientifico, oltre che da aree geografiche diverse», ha evidenziato il presidente della Fondazione, **Franco Benesperi**.

«È stato davvero difficile, per le commissioni, non concedere ad alcuni candidati la possibilità di partecipare al Campus, perché tutti, di fatto, meritavano di veder accolta la propria richiesta», conclude il presidente Benesperi.

Questi i nomi dei trentasei studenti che parteciperanno all'edizione 2018 del Campus scientifico "Il Futuro Presente":

Costanza Abati - IV Liceo classico Cicognini Rodari, Prato
Chiara Acetino - IV Liceo classico Europeo-Convitto Nazionale Cicognini, Prato
Isacco Barbini - V Liceo classico Forteguerri, Pistoia
Carlo Bardazzi - IV Istituto Suore Mantellate, Pistoia
Marta Betti - IV Liceo classico Cicognini Rodari, Prato
Matilde Bruni - IV Istituto Pacini, Pistoia
Edoardo Cavacece - III Liceo scientifico Copernico, Prato
Francesca Ceri - IV Liceo scientifico Livi, Prato
Chiara Collana - IV Liceo scientifico Calasanzio, Empoli
Jacopo Colligiani - V Istituto Fedi Fermi, Pistoia
Maria Cristina Di Palma - III Liceo classico Virgilio, Empoli
Niccolò Delfine - III Liceo classico Forteguerri, Pistoia
Jasmin El Zenary - IV Istituto Lorenzini, Pescia
Giovanna Felicetti - IV Liceo classico Forteguerri, Pistoia
Pietro Francaviglia - V Liceo classico Forteguerri, Pistoia
Ilaria Gaiffi - III Liceo classico Forteguerri, Pistoia
Federica Guarducci - III Liceo scientifico Copernico, Prato
Jun Fu Adriano Hu - III Liceo scientifico Livi, Prato
Raffaele Inglese - V Istituto Pacini, Pistoia
Neri Innocenti - IV Liceo scientifico Copernico, Prato
Francesco Lari - IV Istituto Ferraris Brunelleschi, Empoli
Alessandro Lucianò - III Istituto Fedi Fermi, Pistoia
Lorenzo Martinelli - IV Liceo scientifico Livi, Prato
Elena Menichetti - III Liceo linguistico Il Pontormo, Empoli
Matilde Pecchioli - IV Istituto Pacini, Pistoia
Chiara Pippucci - IV Liceo classico Virgilio, Empoli
Romina Poli - IV Liceo scienze umane Forteguerri, Pistoia
Chiara Pratesi - IV Liceo scienze umane Cicognini Rodari, Prato
Leonardo Razzai - IV Liceo classico Cicognini Rodari, Prato
Chiara Maria Emilia Romagnoli - IV Liceo classico Virgilio, Empoli
Lorenzo Romani - III Liceo scientifico A. di Savoia, Pistoia
Ilaria Russo - IV Liceo scienze umane Forteguerri, Pistoia
Sara Sichi - IV Liceo scienze umane Cicognini Rodari, Prato
Gaia Spinelli - III Liceo classico Cicognini Rodari, Prato
Dragos Tanasa - IV Liceo scientifico A. di Savoia, Pistoia
Marco Volpi - V Istituto Pacini, Pistoia

CONCLUSO IL PROGETTO DIDATTICO "A SPASSO PER IL TERRITORIO"

Lo scorso 25 maggio, nell'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri della Banca Alta Toscana, si è svolta la cerimonia conclusiva dell'iniziativa *"A spasso… per il territorio"*, un progetto che la Fondazione Banca Alta Toscana, in collaborazione con l'Associazione Tagete di Quarrata, l'Associazione FareArte di Prato, l'Archivio di Stato di Pistoia e l'Archivio di Stato di Prato, ha realizzato, per il nono anno consecutivo, per le scuole primaria (classi IV e V) e le scuole secondarie di primo grado del territorio pistoiese e pratese. Il progetto è stato curato dalle storiche dell'arte **Chetti Barni** e **Rossella Foggi**, membri del Consiglio di Indirizzo della Fondazione.

L'attività proposta alle classi coinvolte si è incentrata sullo studio e la ricerca storica del territorio 'agricolo' di alcune zone della provincia di Pistoia e di Prato, con particolare riferimento all'evoluzione dei tipi di coltura, nonché alla toponomastica e alle trasformazioni dell'ambiente.

Lo scopo è stato quello di collegare l'ambiente e il territorio di appartenenza con le tematiche sviluppate all'interno del curricolo scolastico, per favorire negli studenti la conoscenza delle radici storiche, artistiche e ambientali e consentire, così, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del rapporto uomo-ambiente.

Con questa iniziativa, la Fondazione si è proposta di favorire la conoscenza e l'uso consapevole del patrimonio culturale, attraverso la valorizzazione, in chiave didattica, delle risorse storiche, artistiche e naturalistiche del territorio, per promuovere un rapporto sempre più vivace e proficuo fra scuola e territorio.

"Un progetto in cui crediamo molto e in cui investiamo risorse economiche importanti - evidenzia il presidente della Fondazione Banca Alta Toscana, **Franco Benesperi** -, a conferma della nostra attenzione verso i giovani, come abbiamo ribadito anche nel Documento Programmatico 2018".

"Nel progettare la nostra attività, infatti, dedichiamo una particolare attenzione al mondo giovanile, alle sue esigenze e ai suoi percorsi formativi, favorendo iniziative, soprattutto nell'ambito dell'istruzione, capaci di valorizzare proficui rapporti di collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio", conclude il presidente Franco Benesperi.

Attraverso una conoscenza 'oggettiva' (sopralluoghi alle zone prese in esame e consultazione diretta di documenti e antiche mappe conservate presso l'Archivio di Stato di Pistoia e l'Archivio di Stato di Prato), gli alunni sono stati guidati all'osservazione, all'analisi e alla scoperta cognitiva del proprio territorio. A questa è seguita la fase operativa per la rielaborazione creativa delle conoscenze acquisite e delle esperienze: attività grafico-pittoriche, analisi di documenti e lettura di testi informativi.

Il periodo storico esaminato è stato quello dal 1700 ai nostri giorni. **Claudia Casseri** e **Francesca Fanini**, le collaboratrici che hanno lavorato con le classi, hanno illustrato i risultati dell'indagine storico-archivistica e delle attività svolte dagli alunni durante il progetto e presentato la mostra degli elaborati realizzati dalle scolaresche. I giovani studenti, inoltre, sono intervenuti esprimendo i loro pensieri e riflessioni sull'esperienza svolta.

A conclusione della manifestazione, sono stati premiati i migliori elaborati realizzati dalle classi: primo premio ex aequo alla classe II C della scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" (Istituto Comprensivo B. da Montemagno di Quarrata) e alla classe V B della scuola primaria Iqbal (Istituto Comprensivo "Pier Cironi" di Prato); secondo premio alla classe V A della scuola primaria "Alberto Manzi" di Iolo (Istituto Comprensivo "Roberto Castellani" di Prato); terzo premio alla classe V B della scuola primaria "Alberto Manzi" di Iolo (Istituto Comprensivo "Roberto Castellani" di Prato); quarto premio ex aequo alle classi V A, V B e V C della scuola primaria "Attilio Frosini" (Istituto Comprensivo "Marconi-Frosini" di Pistoia) e alla classe V C della scuola primaria "Alberto Manzi" di Iolo (Istituto Comprensivo "Roberto Castellani" di Prato).

Numerosi i genitori, gli insegnanti e gli alunni degli istituti coinvolti che hanno assistito alla cerimonia di premiazione.

▼ L'opera "Italia '44" realizzata nel 1954 da Vasco Melani (Firenze, 1910 / Pistoia,1976) custodita al Mac,n - Museo Renatico Martini di arte Contemporanea e del '900 di Monsummano Terme.

GLI INCONTRI D'ARTE

La Fondazione Banca Alta Toscana, in collaborazione con la Banca Alta Toscana, propone, anche per il 2018, un ricco calendario di **visite guidate gratuite**, aperte a tutti, per favorire la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale e artistico del nostro territorio.

Per il dodicesimo anno consecutivo, il programma è promosso con l'intento di contribuire alla valorizzazione dell'inestimabile patrimonio museale e artistico dell'area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia. Un progetto, ormai consolidato, che ci consente di dare continuità al cammino intrapreso nel lontano 2007, a riprova dell'impegno profuso per valorizzare le chiese, i musei, gli artisti che, di volta in volta, sono oggetto delle visite guidate.

Quest'anno, il programma offerto agli assidui visitatori si concentra molto sulle mostre e sui musei dislocati da Prato a Pistoia, da Maresca a Empoli e a Monsummano, senza tralasciare le Cappelle Medicee e Palazzo Strozzi, a Firenze. Del resto, non poteva essere diversamente, per una Fondazione fortemente radicata sul territorio e che dal territorio riceve linfa vitale e professionalità, che le permettono di svolgere al meglio la propria mission istituzionale. Visite che, nello stesso tempo, sono anche momenti di socializzazione, per entrare in contatto con l'arte moderna e contemporanea ma anche con antichi luoghi di fede e di cultura, grazie alla consolidata competenza della professoressa **Chetti Barni**, consigliera della Fondazione e storica dell'arte, che fin dalla prima edizione cura il programma delle visite e grazie alle istituzioni civili e religiose, sempre disponibili ad aprirci le loro porte con generosa ospitalità.

«Con questa iniziativa, a prevalente carattere divulgativo, la Fondazione contribuisce a far scoprire un'Italia preziosa che custodisce valori profondi di civiltà, un'Italia da conoscere proprio per poterla meglio salvaguardare», chiarisce Chetti Barni.

«Un'attività legittimata dal pensiero che il patrimonio culturale partecipi alla cosciente elaborazione di una strategia sociale destinata a formare e rafforzare l'identità culturale, i legami di solidarietà, il senso di appartenenza che sono condizioni necessarie di ogni società strutturata. Di questo nostro territorio ricco di storia e di storie, che ha trovato l'unità nell'amore per l'arte, la cultura e il rispetto della natura, vogliamo rendervi partecipi, accompagnandovi in questa 'esplorazione' culturale nel cuore della Toscana», conclude Chetti Barni.

La partecipazione alle visite è gratuita, previa prenotazione telefonica obbligatoria presso la segreteria della Fondazione: tel. 0573 7070301, orario 9-13 / 15-17.

Il calendario e tutti i dettagli delle visite guidate di Incontri… d'Arte 2018, si trovano sul sito della Fondazione: www.fondazionebancaaltatoscana.it.

Queste le prossime visite in programma:

15 settembre: Prato, Prato sotterranea

13 ottobre: Empoli, Museo della Collegiata e chiesa di Santo Stefano degli Agostiniani

11 novembre: Monsummano, Museo Renatico Martini

▼Un particolare del trittico di Pietro di Giovanni (Lorenzo Monaco) conservato al Museo della Collegiata di Empoli

IN UN LIBRO I 35 ANNI DEL RALLY DEGLI ABETI

La Fondazione Banca Alta Toscana ha deciso di pubblicare un libro dedicato ai trentacinque anni (1983-2017) di attività del Rally degli Abeti, che si svolge nel comune di San Marcello Piteglio. Il volume, che è gratuitamente curato da **Sauro Romagnani** e presentato da **Franco Benesperi** (rispettivamente consigliere e presidente della Fondazione), sarà presentato giovedì 30 agosto, nella sala Consiglio del Comune di San Marcello Piteglio, alla vigilia dello svolgimento, i giorni 1 e 2 settembre, del trentaseiesimo Rally degli Abeti.

Il volume, con la presentazione di Pier Giorgio Barsanti, presidente A.S. Abeti Racing, (l'associazione che cura il Rally e la corsa in salita LimAbetone), ripercorre tutta la storia della manifestazione, partendo dalla prima gara inaugurata dal grande campione di sci, Zeno Colò. Ad ogni edizione del Rally degli Abeti, poi divenuto Rally degli Abeti e dell'Abetone, è dedicata una pagina, che ne racconta i protagonisti.
Oltre ai risultati sportivi e la foto della macchina dei vincitori assoluti, sono state sintetizzate parti dei comunicati, quelle ritenute più significative, che l'organizzazione ha avuto cura di redigere anno per anno. Inoltre, pagine e capitoli importanti sono quelle riservate ai campioni della montagna, come Mauro Nesti, più volte campione europeo di corsa in salita, Fabio Danti, tragicamente scomparso in un incidente d'auto, Stefano Bizzarri, vincitore del Rally degli Abeti, Federico Gasperetti, invece sei volte vincitore e Pier Giorgio Barsanti, ideatore del Rally degli Abeti, pilota di rally e presidente di A.S. Abeti Racing. Un capitolo è stato dedicato ai *Favorevoli e contrari* ai rally e i lunghi dibattiti che l'argomento ha suscitato.
Oltre che un grande avvenimento sportivo, il Rally degli Abeti è stato ed è un formidabile strumento di promozione per tutta la zona della Montagna Pistoiese. A partire dalla scelta del nome *Rally degli Abeti* che è un capolavoro di comunicazione, di promozione, di marketing, perché porta in sé elementi evocativi formidabili.
Nel libro sono stati elencati i numerosissimi titoli di giornali e riviste che in questi anni sono stati dedicati al Rally degli Abeti. Da essi si evince che molti giornalisti e commentatori sportivi più volte si sono soffermati, si sono sbizzarriti, hanno giocato, col titolo Rally degli Abeti: "*il rally più verde d'Italia*"… "*Un rally per la Montagna Pistoiese*"…, "*Lassù tra gli alberi, il rally va a due pratesi*"… "*Il Rally degli Abeti ha rilanciato il turismo*" … e così procedendo. Oppure ad esso hanno associato il nome di campioni che hanno onorato la montagna e si sono fatti conoscere non solo in Italia, ma nel mondo.

MARESCA
PARTITO IL PROGETTO SCUOLA IN PISCINA

Nel mese di novembre dello scorso anno, dopo parecchi mesi di intenso impegno da parte di molti soggetti, la piscina coperta di Maresca è stata riaperta al pubblico, dopo un lungo periodo di chiusura. A questa bella notizia se n'è affiancata un'altra non meno bella e importante. Per la prima volta è stato raggiunto un accordo con le scuole del territorio per dare vita a corsi specifici dedicati agli studenti, con il progetto denominato "Scuola in Piscina". Molto soddisfatti di questo risultato tutti coloro che si sono impegnati per raggiungerlo, a partire da Alessandro Gigli, presidente dell'associazione Nuoto Montagna Pistoiese ASD che ha curato il progetto. Molti sono stati i finanziatori a partire dalla Banca Alta Toscana, per la quale il vicepresidente Stefano Brizzi molto si è impegnato, la Provincia di Pistoia, il comune di San Marcello Piteglio, la Unicoop Montagna Pistoiese, la Pubblica Assistenza di Maresca, la Quadriglia, lo Sci Montagna Pistoiese, la Pro Loco di Maresca, il CAI, il Circolo di Tafoni e tanti singoli cittadini. Fra coloro che hanno dato una mano, il giorno dell'inaugurazione, è stato ricordato l'Ufficio Tecnico del comune, la Cogis di Pistoia e la Social Valley. Il positivo risultato è anche dovuto all'impegno di numerosi abitanti della Montagna, in particolare di quelli di Maresca, fra i quali un gruppo di semplici cittadini si è messo a capo di un progetto difficile portandolo a compimento con idee innovative. All'inaugurazione erano presenti molte autorità fra le quali il sindaco Luca Marmo, il presidente della provincia Rinaldo Vanni e l'assessore regionale Federica Fratoni. Il progetto denominato "Scuola in Piscina" consiste nel far andare gli studenti in piscina nel corso delle ore di lezione scolastica, secondo un calendario orario predisposto dalla scuola, ad un costo ridottissimo per le famiglie. Hanno partecipato la Primaria di Campo Tizzoro, di Piteglio, di San Marcello e la Secondaria di 1^ grado con le classi prime delle sezioni A, B e C. I corsi sono iniziati nel novembre 2017, con la scuola primaria e terminati nell'aprile 2018. Soddisfatto il dirigente Scolastico Carlo Rai: «Non si sono registrati problemi. L'obiettivo della scuola era di far prendere agli studenti confidenza con l'acqua ed è stato raggiunto. Se l'anno prossimo l'amministrazione comunale lo riproporrà, la scuola è disponibile a collaborare».

Sauro Romagnani

LA FONDAZIONE FILIPPO TURATI DI GAVINANA

È ampia e qualificata l'attività culturale e ricreativa svolta dalla Fondazione Filippo Turati di Gavinana. Una parte è riservata ai soli ospiti della struttura; l'altra è aperta al pubblico. Le diverse proposte sono realizzate sia dal personale interno, sia in collaborazione con artisti, gruppi ed enti esterni. La loro pubblicizzazione avviene mediante manifesti molto curati e ricchi di illustrazioni, ma anche attraverso internet. Di rilievo, e da sottolineare, il rapporto che la Fondazione intrattiene con le scuole del territorio per tenere vivo il dialogo fra generazioni diverse. A questo proposito basta rammentare il progetto "Custodi della memoria", nato nel 2017, per la realizzazione di una **Memoteca della Montagna pistoiese**, che ha la finalità di registrare in video storie, testimonianze e racconti che riguardano il territorio della Montagna Pistoiese, recuperandoli direttamente dalla viva voce di chi li ha vissuti e custoditi finora. Il progetto, ancora in corso, curato da Lettera Appenninica in collaborazione con la Fondazione, prevede la raccolta di materiali che spaziano dalla guerra al lavoro, dall'emigrazione alle storie di famiglia, di paese e di amore, ad aneddoti. Insomma obiettivo è raccogliere e conservare un patrimonio immenso e prezioso.
Va rammentato che questo progetto si ricollega a quello avviato a partire dal 2014 dallo staff di terapia ricreativa del centro socio-sanitario della Fondazione F. Turati Onlus di Gavinana e chiamato **Un ponte sospeso tra ieri, oggi, domani**, progetto che prevede nel corso di tutto l'anno che i residenti abbiano modo di confrontarsi con le nuove generazioni attraverso laboratori creativi e narrativi e d'incontrarsi con le scuole o gruppi giovanili di animazione. Nel mese di luglio scorso, la Fondazione ha ospitato il "Summer Camp" di Cutigliano, un incontro

intergenerazionale con i ragazzi e le educatrici della scuola estiva di Cutigliano. Per gli operatori, queste attività sono fonte di grande soddisfazione, per la felicità che questo tipo di iniziative suscita negli ospiti più anziani, ma anche per la risposta positiva che queste aperture ottengono da parte delle tante realtà del territorio coinvolte. L'attività non si esaurisce nelle iniziative descritte perché altre sono dedicate alla presentazione di libri, alla musica, alla realizzazione di attività ludiche o di mostre. Molto attenta e curata è la selezione di numerosi libri che vengono presentati durante tutto l'anno. Per rimanere a quello in corso, alcuni esempi: "Felice di nome e di fatto", libro per l'infanzia di Tiziana Marrone, spiega l'Alzheimer con dolcezza e ironia, in una vicenda ambientata sulla Montagna Pistoiese. Tratteggia invece la figura dell'intellettuale antifascista Carlo Levi il volume «L'arse argille consolerai: Carlo Levi dal confino alla Liberazione di Firenze attraverso testimonianze, foto e documenti inediti» di Nicola Coccia, edizioni Ets. L'autore dopo aver setacciato numerosi archivi di stato e della casa editrice Einaudi, aver rintracciato nel mondo e fatto parlare persone che hanno conosciuto Carlo Levi, scrittore del celeberrimo romanzo "Cristo si è fermato a Eboli", conclude il libro con l'intervista alla figlia segreta dell'intellettuale torinese.

L'attività musicale della Fondazione Filippo Turati spazia in diversi generi. Fra giugno e agosto sono sei gli spettacoli in programma di cui uno, "L'opera in musica" vede la presenza del tenore Stefano Fini. Un bel viaggio tra le più famose opere. Inoltre la prima edizione di **In-canti sotto la luna**, manifestazione serale aperta alla cittadinanza con la direzione artistica di Monica Menchi (si veda l'allegata locandina). Sempre in giugno si è tenuto il Concerto d'Estate con "Incontri tra Onlus". La Fondazione Turati ha inoltre ospitato l'orchestra MaBerliner di Pistoia - un pomeriggio dove la musica ricrea contatti con le emozioni delle maggiori opere italiane - e la presentazione di un CD intitolato "Canto popolare" del musicista Riccardo Azzurri e Marco Bucci. Da non dimenticare che dal 2 giugno al 9 settembre sarà possibile visitare la **mostra di pittura**, olio su tela, "CTRL" di Sandro Palmieri.

«I programmi ricreativi e culturali promossi dalla Fondazione Turati all'interno e all'esterno del nostro Centro di Gavinana - commenta il presidente della Fondazione **Nicola Cariglia** - vogliono rispondere a due obiettivi: il primo è dare ai nostri ospiti le stesse opportunità di tutti; la cultura e lo svago sono necessità essenziali che non vengono meno con l'età o per il fatto di essere temporaneamente in cura. Il secondo obiettivo riguarda il nostro rapporto con il territorio e la sua gente. La Turati si sente parte integrante e sempre di più lo vuole diventare. Per questo le nostre iniziative sono aperte a tutti e talvolta vengono addirittura realizzate al di fuori. Ho un sogno che ancora deve realizzarsi: che non solo la fruizione sia di tutti, ma anche le idee ed i progetti possano nascere di comune accordo tra i nostri operatori ed i cittadini della Montagna». Non rimane che augurare agli ospiti una buona permanenza e un buon intrattenimento.

Sauro Romagnani

PROGETTO BOTTEGONE 15 ANNI DI VOLLEY

Il Progetto Volley Bottegone ha tagliato il traguardo dei 15 anni dalla propria costituzione con una brillante stagione della prima squadra, che grazie alla terza posizione in classifica, ha disputato i play off nel campionato territoriale di Prima Divisione. La società dilettantistica, sponsorizzata da Banca Alta Toscana e affiliata alla Fipav (Federazione Italiana Pallavolo), nacque nel 2003 per iniziativa di **Athos Querci**, allenatore di volley con trascorsi anche in serie B, a Prato, e con una lunga esperienza sulle panchine di squadre toscane, sia in ambito maschile, che femminile.

«A Bottegone, in quel periodo, fu inaugurata la bella palestra delle scuole medie Martin Luther King ed ebbi l'idea di costituire una società di pallavolo. Bottegone è una frazione di Pistoia che conta più di 7 mila abitanti, ma non aveva fino ad allora nessuna squadra che curasse il settore femminile, nella pallavolo, come in altri sport. Così, assieme ad altri dirigenti, ci siamo lanciati in questa avventura che è molto gratificante, ma anche molto difficile. Il volley è uno sport povero, che ha bisogno di impianti e di sponsor e non è sempre facile andare avanti».

Attualmente il Progetto Volley Bottegone, oltre alla prima squadra - impegnata nel campionato Appennino Toscano assieme a società delle province di Lucca e Massa - può contare su altre tre squadre, anch'esse femminili: l'under 18, l'under 13 e le bam-

bine del mini-volley. Oltre alla palestra “di casa”, a Bottegone, le ragazze si allenano in un altro impianto comunale di Pistoia. «Purtroppo non è una soluzione ottimale: il problema degli spazi si fa sentire in una città dove le strutture sono spesso appannaggio del basket» - spiega Athos Querci, che oltre all'allenatore della prima squadra è anche il legale rappresentante della società e componente del consiglio direttivo. L'organigramma è composto dal presidente **Stefano Bigagli**, il vicepresidente **Luigi Speciale**, il direttore sportivo **Roberto Leggeri**, la segretaria **Antonella Nannetti** e i consiglieri **Massimo Amerini** e **Armando Perrotta**.

«Abbiamo istruttori di pallavolo esperti e qualificati e in questi anni nel nostro club sono cresciute diverse generazioni di bambine e ragazze, che hanno imparato i valori fondamentali dello sport e l'importanza del lavoro di squadra. Da questo punto di vista - prosegue Athos Querci - la pallavolo è di grande insegnamento: per ciascuna azione c'è una giocatrice che riceve, una che alza e una terza che schiaccia, ma tutte e sei le pallavoliste sono coinvolte; anche quelle che non compiono il gesto tecnico, devono provvedere alla copertura del campo ed essere pronte a intervenire. Ogni azione vede coinvolte tutte e sei le giocatrici, che devono lavorare insieme per fare punto».
Altra prerogativa apprezzabile di questo sport è la completezza nella preparazione atletica: «La pallavolo - afferma Querci - richiede molteplici qualità fisiche e aiuta a sviluppare e a slanciare un po' tutti i muscoli, un aspetto molto importante in adolescenza. È uno sport completo, anche più del nuoto, dove contano la coordinazione, la forza, la velocità, la componente acrobatica e la resistenza. Richiede inoltre precisione e grande concentrazione; durante la partita, non si può mollare un secondo e anche a livello mentale è uno sport che aiuta tanto. La competizione c'è ed è importante, ma rispetto ad altre discipline c'è meno tensione in campo, forse anche perché una rete divide le due squadre e non c'è contatto fisico, quindi non esiste il rischio di brutti falli durante il gioco».

▼Athos Querci impegnato in un progetto didattico per promuovere il volley nelle scuole.

A che età si iniziano ad assegnare i ruoli e qual è il più delicato? «Fino ai 14 anni è importante acquisire bene la tecnica di base: i giocatori e le giocatrici devono saper fare i fondamentali di tutti i ruoli - risponde Athos Querci -. Poi, a partire dall'under 16, le caratteristiche tecniche e fisiche di ciascuno portano ad individuare i ruoli. Il più delicato è senza dubbio il palleggiatore, che è il vero regista in campo: anche se commette qualche errore, occorre che non perda mai la lucidità e di solito, un po' come nel calcio, il regista matura sempre un po' più tardi rispetto ad altri interpreti».

Dario Zona

L'ECONOMIA DELLA TOSCANA
IL QUADRO D'INSIEME

Nel 2017 è proseguita, per il quarto anno consecutivo, la moderata espansione dell'economia toscana. Il PIL è cresciuto a un ritmo analogo a quello medio nazionale, sospinto dai consumi, che hanno beneficiato del miglioramento del mercato del lavoro e dalla domanda estera. Anche gli investimenti hanno fornito un contributo positivo, in un contesto di condizioni di finanziamento distese. Le aspettative delle imprese per l'anno in corso sono favorevoli, sebbene su questo scenario prevalgano rischi al ribasso, legati soprattutto alle recenti spinte protezionistiche.

Le imprese

Nell'industria il fatturato è cresciuto, anche grazie all'apporto dell'export. Negli ultimi anni le vendite all'estero hanno beneficiato di un aumento di competitività e della specializzazione in settori per i quali vi è stata una forte domanda mondiale; un freno alla dinamica complessiva è invece giunto dall'orientamento delle imprese regionali verso i mercati esteri maturi. Nei servizi, i comparti legati al turismo hanno avuto un andamento molto positivo. Come negli anni precedenti, il principale segnale di vitalità del settore delle costruzioni è stato l'incremento delle transazioni immobiliari, in un quadro che rimane nel complesso recessivo. Grazie alla congiuntura favorevole, la redditività si è mantenuta su livelli elevati ed è stata impiegata nel riequilibrio della struttura finanziaria; in un contesto di abbondante liquidità, la domanda di credito è così rimasta contenuta.
Un'analisi di medio periodo, condotta su un campione di società di capitali, mostra che la produttività del lavoro delle imprese manifatturiere toscane, tra il 2007 e il 2015, è nel complesso aumentata. Il sistema, in risposta al forte shock della crisi, ha reagito con la riallocazione dell'input di lavoro verso le unità più produttive; anche la demografia d'impresa ha favorito tale processo, con l'uscita dal mercato delle aziende meno produttive. Per un numero elevato di imprese, soprattutto di piccole dimensioni, si è osservato, tuttavia, un calo della produttività.

Il mercato del lavoro

Nel 2017 l'occupazione è ulteriormente cresciuta, sospinta dal settore dei servizi. L'aumento delle assunzioni è stato limitato a quelle a termine e in apprendistato. A differenza dell'anno precedente, sono diminuite le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro sono rimaste stabili; il tasso di disoccupazione ha così segnato un calo.

Le famiglie

La crescita del reddito delle famiglie, sostenuta dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, ha influito positivamente sui consumi e sulle transazioni immobiliari. Il sistema finanziario ha accompagnato l'espansione della domanda con politiche di offerta distese su credito al consumo e mutui; quest'ultimo segmento ha continuato a beneficiare dell'offerta di prodotti con caratteristiche contrattuali innovative.
I dati più recenti sulla ricchezza netta delle famiglie indicano un calo nel periodo 2008-2016, legato alla flessione della componente immobiliare. In termini pro capite, tuttavia,

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

il dato regionale rimane superiore a quello medio italiano. Nell'allocazione della componente finanziaria, anche nel 2017, i bassi tassi di interesse hanno favorito l'investimento in strumenti prontamente liquidabili, come i depositi in conto corrente, e in forme di risparmio gestito.

Il mercato del credito

Al termine del 2017 i prestiti all'economia sono lievemente aumentati. Il credito alle famiglie è cresciuto, sia per i mutui, sia per il credito al consumo; è invece rimasto sostanzialmente stazionario quello alle imprese.

Gli andamenti nel comparto produttivo sono stati differenziati per settore, classe dimensionale e profilo di rischio del prenditore, con dinamiche più favorevoli per le imprese manifatturiere, di maggiore dimensione e meno rischiose. A tali differenze hanno contribuito sia fattori di domanda, sia politiche di offerta volte all'innalzamento della qualità media del portafoglio, accompagnate, peraltro, da condizioni accomodanti su tassi e garanzie. Ne è conseguito un aumento della concentrazione dei prestiti tra i debitori.

È proseguito il miglioramento della qualità del credito: il tasso di deterioramento è diminuito, riportandosi su valori sostanzialmente in linea con la media italiana e con il livello precedente la crisi. Per le imprese, l'indicatore è rimasto elevato nel comparto delle costruzioni. Si è intensificato il processo di riduzione dello stock di sofferenze accumulate nel corso della crisi, con un forte aumento di cessioni e stralci.

La finanza pubblica

Nel triennio 2014-16, la spesa delle amministrazioni locali è diminuita sia nella componente corrente, sia, soprattutto, in quella in conto capitale. Informazioni preliminari sul 2017 indicano una ripresa degli investimenti che non ha tuttavia riguardato i Comuni, nonostante l'adozione di un nuovo sistema di regole di bilancio più favorevole alla spesa per investimenti. Lo scorso anno le entrate correnti sono aumentate, proseguendo una tendenza in atto da un triennio, e il debito è lievemente calato, con un'incidenza sul PIL che rimane inferiore alla media nazionale.

(Fonte: Banca d'Italia)

UNA DOMENICA ECOLOGICA A SAN ROSSORE

Quando avevamo programmato l'escursione in bicicletta nel Parco di San Rossore, non eravamo certi che avrebbe riscosso successo. Invece abbiamo scoperto che questa gita domenicale ha stimolato la curiosità e l'interesse di tanti nostri soci e clienti. E così, domenica 3 giugno, con un bel gruppo di 36 iscritti di tutte le età, ci siamo presentati al Centro Visite di San Rossore per prendere le biciclette e iniziare il nostro percorso guidato all'interno del parco, incoraggiati da una giornata soleggiata e da una temperatura mite. Le due guide ambientali, Sara e Sabrina, ci hanno condotto per circa 18 chilometri attraverso strade bianche contornate da pinete e aree boschive, talora interrotte da grandi prati nei quali pascolavano mucche di razze toscane come la chianina e il cosiddetto mucco pisano. Durante il percorso abbiamo fatto varie soste ma la più gradita è stata senz'altro quella sulla spiaggia; infatti, approfittando del tempo a disposizione, qualcuno ha provato a mettere i piedi nell'acqua per refrigerarsi. Lasciate le fresche acque del litorale, abbiamo ripreso le biciclette per concludere il percorso e rientrare al Centro Visite e quindi andare a pranzo al Ristorante Poldino. Nel pomeriggio, lasciato il Parco di San Rossore, abbiamo fatto una sosta alla Basilica di San Pietro Apostolo *(nella foto a fianco, a pag. 29)* che si trova nel centro abitato di San Piero a Grado in provincia di Pisa. Si tratta di un edificio imponente in stile romanico/pisano le cui origini risalgono al 44 dopo Cristo. All'interno sono ancora oggi custoditi affreschi sacri e, in una parte della struttura, recenti scavi archeologici visibili al pubblico, hanno riportato alla luce i resti di un antichissimo edificio di culto che avvalorerebbe la tradizione popolare secondo la quale proprio in questo luogo, risalendo un

canale fluviale che oggi non esiste più, San Pietro approdò in terra italica provenendo dalla Terra Santa nell'anno 44 dopo Cristo. Dopo questa interessantissima e inaspettata visita, siamo ripartiti con il bus turistico per fare ritorno a Vignole, soddisfatti di questa gita domenicale che ci ha fatto diventare tutti un po' più ambientalisti e amanti della natura!

Hanno partecipato alla gita: Anna D'Amelio, Alessandro De Lucia, Christian Pecchioli, Serena De Lucia, Francesco Leporatti, Ilaria Troni, Lorenzo Leporatti, Stefano Falini, Cristina Bracali, Gaia Falini, Giuseppe Agostini, Anna Rapini, Mauro Meoni, Daniela Rossi, Luisa Rossa, Stella Anna Bargiacchi, Antonella Lupi, Ennio Canigiani, Lido Vannelli, Roberta Innocenti, Luca Sessa, Elisa Chiti, Greta Sessa, Enzo Caviglioli, Mario Venturi, Marilena Corrieri, Riccardo Nunziati, Perla Caramelli, Gabriele Giacomelli, Alessandra Fabbri, Roberto Borsini, Guenda Di Dio Faranna, Chiara Andreotti, Chiara Gherardi, Francesco Andreotti, Roberto Moretti.

Ennio Canigiani

CANYON PARK BAGNI DI LUCCA

Dopo l'entusiasmante camminata nelle acque gelide dell'Orrido di Botri, un anno dopo il Club Giovani Soci ha voluto organizzare una nuova avventura nella natura incontaminata dei Bagni di Lucca. Destinazione 2018: il percorso Zip-Line all'interno del Canyon Park, in località Scesta, inaugurato da appena tre anni, uno dei 4 percorsi avventura di questo tipo esistenti in Europa, ma l'unico sopra ad un corso d'acqua, il torrente Lima. Così ci ha spiegato la guida Roberto, che ha accompagnato i dieci escursionisti del Club Giovani Soci lungo il percorso tra piattaforme sospese, slack lines, ponti tibetani e teleferiche, la più lunga delle quali oltre i 100 metri.

Il ritrovo all'ingresso del parco era fissato alle ore 9,30; poi il gruppo, dopo aver indossato caschetti, guanti e imbracatura forniti dalle guide, si è diretto al Canyon. Prima di addentrarsi sulle prime rocce, vengono spiegate alcune regole fondamentali: dall'utilizzo della carrucola e del moschettone, alle tecniche di lancio migliori, il tutto in assoluta sicurezza, visto che si è imbracati a dei cavi con un ancoraggio permanente, dall'inizio alla fine del percorso.
Presa confidenza con gli ingranaggi dei moschettoni, dal primo lancio con la carrucola sale l'adrenalina; la vista sulle acque verde smeraldo del torrente Lima, da quassù è un privilegio unico. Si possono ammirare fresche sorgenti affiorare dalle rocce, una vegetazione rigogliosa, un antico ponte romano e le pareti del canyon modellate nel corso dei millenni dallo scorrere dell'acqua. Non eravamo soli: si può scegliere di visitare questa sezione del parco anche via acqua, su tavole SUP o gommoni, pagaiando lungo le Strette di Cocciglia, una sezione di fiume con acqua cristallina unica nel suo genere, la cui temperatura è sicuramente refrigerante (6-8 gradi) e la profondità in alcuni tratti raggiunge i 10 metri. Per questo è anche meta di escursionismo subacqueo. Terminato il percorso, dopo circa un'ora e mezza dall'avvio, i “nostri” si sono concessi un po' di riposo sulla spiaggetta di sassi nei pressi del Canyon, prima del pranzo nel paese di Casoli, dove una pioggia rinfrescante ha fatto precipitare la temperatura a 19 gradi. Ma era già tempo di ripartire... e di pensare alla prossima avventura.

Elena Corsi
Dario Zona

COSA BOLLE NEL CAVEAU

di ANDREA ALTOBELLI, chef e giovane socio Banca Alta Toscana

QUANDO LA VOLPE NON ARRIVA ALL'UVA, DICE: "È ACERBA"

La sua origine si perde nella notte dei tempi e si intreccia con la storia dell'uomo, andando di pari passo nella storia fino ad oggi. Parliamo dell'uva. Infatti alcuni ricercatori hanno trovato resti di foglie di vite risalenti a circa 57 milioni di anni fa. Uva e vino erano conosciuti in tutte le civiltà più importanti della storia, e sono arrivati fino a noi raffigurazioni, affreschi, mosaici e statue di momenti di vita quotidiana o di divinità con in mano un grappolo d'uva o una coppa di vino.
Non è certo quando sia iniziata la viticoltura in Italia: le prime testimonianze risalgono al X secolo a.C.. Gli antichi Romani veneravano Bacco, il Dio del vino, e diffusero la viticoltura in tutte le province dell'Impero Romano.
Con l'arrivo del Cristianesimo, invece, il vino iniziò ad essere considerato sinonimo di peccato, sebbene furono proprio i monaci di quel periodo a continuare, quasi in maniera clandestina, la pratica della lavorazione dell'uva per produrre i vini da usare nei riti religiosi.
Bisognerà comunque attendere il Rinascimento per rivedere apparire il vino e l'uva come protagonisti nella cultura occidentale.
Nel corso dei secoli la viticultura si è trasformata da semplice pratica contadina a sofisticata tecnica oggetto di studi e continui perfezionamenti, per la realizzazione di uve e vini sempre di miglior qualità e bontà.
Oggi la vite è diffusa in più di 40 Paesi al mondo, anche se più della metà della produzione mondiale si concentra in Europa (soprattutto in Spagna, Italia e Francia).

SCHIACCIATA CON L'UVA

Ingredienti per una schiacciata media
375g farina
10g lievito secco
150g acqua tiepida
50g latte
25g olio EVO
10g sale
25g zucchero
750g uva rossa (Canaiolo, Moscato rosso, uva fragola)
Zucchero e Olio q.b. da aggiungere prima di infornare

Preparazione:
Preparare un impasto della consistenza della pasta da pizza impastando insieme tutti gli ingredienti ad eccezione dell'uva. Volendo potete utilizzare una planetaria.
Dividere in due parti l'impasto ottenuto e far lievitare 30 minuti circa. Stendere la prima metà dell'impasto su una teglia foderata di carta da forno. Coprire questo strato di pasta con la metà dell'uva, dare una generosa spolverata di zucchero e coprire con l'altra metà di impasto. Coprire con l'uva restante, cospargere di zucchero e un filo d'olio. Infornare a 150°C per circa 50 minuti.

PADOVA, CITTÀ D'ARTE E NON SOLO

Domenica 6 maggio ha avuto luogo la gita sociale a Padova con visita della città e dell'Orto Botanico - Giardino delle Biodiversità. Siamo partiti alle 6,30 da Vignole con un gruppo di 30 soci e clienti della Banca e dopo un viaggio di circa tre ore siamo arrivati nel centro di Padova. Ci siamo diretti subito all'Orto Botanico per la nostra bella visita accompagnati dalla guida che ci ha illustrato in modo davvero coinvolgente la disposizione del parco.

L'orto botanico di Padova fu fondato nel 1545 ed è **il più antico orto botanico al mondo** ancora situato nella sua collocazione originaria. Situato in un'area di circa 2,2 ettari, dal 1997 è Patrimonio dell'umanità dell' Unesco. Nell'ottobre 2014 è stata inaugurata la nuova ala dell'orto botanico, denominata "Giardino della Biodiversità".

L'Orto Botanico di Padova, nasce per la coltivazione delle piante medicinali che costituivano la maggioranza dei "semplici", medicamenti provenienti dalla natura. Per tale ragione la denominazione primitiva dell'orto era "Giardino dei Semplici" ("Horti Simplicium"). L'ateneo padovano (fondato nel 1222) era già largamente famoso per lo studio delle piante, in particolar modo per l'applicazione di queste alle scienze mediche e farmacologiche. Quando l'orto fu fondato regnava una grande incertezza circa l'identificazione delle piante usate dai celebri medici dell'antichità: erano frequenti errori e frodi, con gravissimi danni per la salute dei pazienti. L'istituzione di un horto medicinale fu sollecitata su richiesta di Francesco Bonafede, che allora ricopriva la cattedra di Lettura dei Semplici presso l'Università di Padova, per facilitare l'apprendimento e il riconoscimento delle piante medicinali autentiche rispetto alle sofisticazioni. Nel 1545 un decreto del senato della Repubblica di Venezia ne approva la costituzione: i lavori sono immediatamente avviati.

Nell'orto botanico dell'Università di Padova sono presenti alcune piante notevoli per la loro longevità, comunemente indicate come alberi storici. Ciascuna di queste, come tutte le piante conservate nell'orto, reca una apposita etichetta con il nome scientifico della specie, la famiglia di appartenenza, le iniziali del catalogatore che per primo l'ha descritta ed infine l'anno di impianto nell'Orto.

Il **Giardino della Biodiversità**, inaugurato nell'ottobre 2014, rappresenta la nuova parte dell'orto botanico, rendendolo una delle serre più avanzate al mondo, in questo campo. All'interno di questa nuova, futuristica, struttura sono raccolte più di 1.300 specie di piante, le quali spaziano da ogni clima presente nel globo. All'interno del Giardino le piante sono disposte secondo una metodologia fitogeografica, cosicché il visitatore ha l'immediata rappresentazione della ricchezza o povertà di biodiversità presente in ogni fascia climatica.

Terminata la visita dell'Orto Botanico, a piedi ci siamo avviati per il pranzo verso il ristorante "Isola di Caprera".
Nel primo pomeriggio abbiamo iniziato la visita guidata della città di Padova. La guida turistica, veramente molto preparata, ci ha accompagnato in una lunga passeggiata a piedi per la città veneta. Abbiamo ammirato in esterno il **Palazzo Della Ragione** che era l'antica sede dei tribunali cittadini di Padova, per poi attraversare la Piazza della Frutta, la Piazza delle Erbe e la Piazza dei Signori. Successivamente, abbiamo visitato il Duomo di Padova. Camminando nel labirinto di strade strette che formano il Ghetto Ebraico costruito nel 1602, siamo arrivati al famoso "Caffè Petrocchi" storico ritrovo di letterati e artisti. Ci siamo poi diretti verso la **Basilica di Sant'Antonio**, capolavoro d'arte e principale monumento della città.
Attraversando il Prato della Valle, la più grande piazza d'Europa, abbiamo iniziato il nostro viaggio di ritorno.

Hanno partecipato alla gita: Francesco Barbasso, Maria Giuseppina Di Marco, Luana Antonelli, Anna Billeri, Liana Ciampolini, Franco Mugnaioni, Miriana Paolieri, Laura Senape, Maria Assunta Fronzoni, Sandra Guidi, Egidio Ferroni, Luigia Zurli, Giuseppe Grazzini, Adriana Galvani, Annalisa Mattiuzzo, Fabio Vanni, Giovanni Torselli, Lina Baldanza, Niculina Petria Ciobotea, Marcello Biancalani, Cristina Borchi, Rosa Vaiano, Fabrizio Landini, Maria Luisa Vaiano, Stefania Fiaschi, Hyla Migliorini, Anna Maria Fiaschi, Luigi Aliperti, Rosa Feola e Rebecca Magni.

Cristina Borchi

SULLE TRACCE DI GIOSUÈ CARDUCCI

Nel programma delle gite sociali del 2018, una data particolarmente attesa era quella di sabato 12 maggio. Era infatti fissata per quel giorno la visita promossa dal Club Giovani Soci della nostra Banca a **Bolgheri e Castagneto Carducci**, due borghi tra i più belli e significativi della nostra stupenda Toscana. Due località che, fin dall'età scolare, ci suonano familiari soprattutto perché legate a uno dei massimi poeti italiani del '900, ovvero Giosuè Carducci. Crescendo, poi, capita che giriamo il mondo, visitando luoghi anche molto lontani e ci dimentichiamo di due belle località come queste, a poco più di un'ora di strada da casa nostra. Per rimediare a una simile mancanza, un gruppo di soci e clienti della nostra Banca ha deciso quindi di iscriversi alla gita e partire da Vignole alla volta della costa livornese. Al nostro arrivo ci ha presi in consegna la guida Monica e la prima visita è stata al paese di Castagneto Carducci che ospita, tra l'altro, un museo interamente dedicato alla figura di Giosuè Carducci che qui visse a lungo. Dopo aver ripercorso la vita del poeta e aver visitato il castello che ne occupa la sommità, ci siamo spostati a Bolgheri, ammirando gli infiniti vigneti che si estendono a perdita d'occhio alla sinistra e alla destra del viaggiatore lungo il tragitto e le due fila di cipressi che costeggiano gli ultimi cinque chilometri di strada, prima di raggiungere la meta. Se Castagneto Carducci ci era sembrato un po' trascurato, Bolgheri ci è apparsa subito come una bomboniera. All'interno delle mura si apre infatti un paesino ordinato, pulito, con

negozi molto ben curati e ristoranti e gelaterie di prim'ordine. La guida ci ha mostrato un'altra delle case in cui aveva dimorato la famiglia Carducci e proprio davanti a questa, abbiamo scattato la classica foto ricordo intorno alla statua di nonna Lucia, la nonna tanto amata dal Carducci e ricordata in una delle sue famose poesie. Una trentina di metri più avanti, essendo ormai ora di pranzo, siamo entrati nella nota Enoteca Tognoni. È stata una sosta molto piacevole e interessante; mentre pranzavamo, eravamo circondati da centinaia di bottiglie di vino tra le quali anche quelle molto pregiate del Sassicaia. Era naturale, dunque, acquistare dei vini per portarseli a casa come regalo o, magari, per stapparli in un'occasione importante. Nel pomeriggio, prima di rientrare a Vignole, abbiamo fatto una sosta a Populonia per ammirare il Golfo di Baratti salendo sulla torre della cinta muraria e devo dire che ne è valsa veramente la pena. Se adesso ci capiterà di rileggere poesie come "Davanti a San Guido" o "San Martino" credo proprio che le rivivremo con uno spirito nuovo avendo visitato i luoghi che le ispirarono.

Hanno partecipato alla gita: Maria Assunta Landini, Piero Banchetti, Trisha Alcayde, Dionisia Mendoza, Silvano Venturi, Miriam Venturi, Ennio Canigiani, Doriano Bindi, Lucia Zerbino, Silvia Nesti, Fernando Galliani, Rita Torrini, Lido Borselli, Daniele Borselli, Pietro Campaioli, Maura Gori, Mauro Meoni, Daniela Rossi, Simone Corrieri, Veronica Ranocchi, Mariangela Ieri, Monica Ciuti, Alberto Marini, Debora Caccavale, Rosario Rizzo e Rosina Vita.

Ennio Canigiani

IL TOUR DEL PORTOGALLO

«I viaggi sono i viaggiatori. Quello che vediamo non è quello che vediamo, ma quello che siamo». Così diceva il noto poeta portoghese Fernando Pessoa. Queste parole sono state da sfondo all'entusiasmante percorso che abbiamo realizzato per la visita dei luoghi più affascinanti del Portogallo. Lisbona ci ha accolto il primo giorno con un caldo pomeriggio e la nostra guida ci ha portato a scoprire una prima parte della città: le arterie più importanti e la piazza dedicata al marchese di Pombal che fu "ministro del regno" (l'equivalente di un odierno ministro dell'interno) e, de facto, capo del governo sotto il regno di Giuseppe I dal 1750 al 1777. Dopo il terremoto di Lisbona del 1755 si distinse per la direzione rapida e competente dei soccorsi alle vittime e per l'opera di ricostruzione; promosse inoltre notevoli riforme in campo politico ed economico.

La mattina seguente è stata dedicata alla visita dei due monumenti più famosi di Lisbona: il **monumento alle scoperte** e la torre del Belém sul fiume Tago. Il primo fu realizzato nel 1960, a cinquecento anni dalla morte di Enrico il Navigatore, per celebrare l'era delle scoperte realizzate dai navigatori portoghesi fra il XV ed il XVI secolo. Il monumento venne iniziato sotto il regime di Salazar e voleva celebrare tutti i marinai che parteciparono alle grandi scoperte. La seconda invece è patrimonio mondiale dell'Unesco, simbolo e memoria del ruolo importante che il Portogallo giocò nell'era delle grandi esplorazioni. La **torre di Belem** fu commissionata dal re Giovanni II come parte di un sistema di difesa alla foce del fiume Tago e come porta cerimoniale di Lisbona. La torre fu costruita nei primi anni del XVI secolo ed è un esempio lampante dello stile manuelino portoghese, ma incorpora anche accenni di altri stili architettonici. La struttura è composta da un bastione di 30 metri con quattro torri. Non poteva mancare la visita al vicino **Monastero dei Jerónimos**, anche questo patrimonio Unesco. Realizzato

in stile manuelino su progetto dell'architetto Diogo de Boitaca, fu fatto costruire dal Re Manuele I per celebrare il ritorno del navigatore portoghese Vasco da Gama, dopo aver scoperto la rotta per l'India. Sul finire della visita momento assai apprezzato da tutti presso la vicina pasticceria l'Antiga Confeitaria de Belèm per degustare il dolcetto più famoso del Portogallo: il pasteis de nata, budini di pasta sfoglia alla crema spolverati da cannella e zucchero a velo. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita di **Sintra** e del suo meraviglioso Palácio Nacional che presenta tracce di architettura medievale, gotica, manuelina, rinascimentale e romantica ed è considerato un esempio di architettura organica, con una serie di corpi apparentemente separati, ma che fanno parte di un unico complesso collegato da cortili, scale, corridoi e gallerie. Fotografatissimi da tutto il gruppo i famosi camini della cucina alti 33 metri. Prima di rientrare a Lisbona abbiamo poi visitato **Cascais**, famosa per noi italiani per essere stato il luogo dove trascorse gli ultimi anni della sua vita in esilio re Umberto II di Savoia. Oggi la sua ultima residenza "Casa Italia" è stata trasformata in un hotel di lusso.

Il terzo giorno ha visto l'escursione ad **Obidos**: il borgo conserva ancora il suo impianto medievale ed è stato veramente dolce perdersi fra le sue vie. La cittadina è cinta infatti da mura fortificate ancora intatte e al suo interno, lungo la via Diretta, la strada principale, si susseguono una serie di case bianche con bordi in verde e blu. Non poteva mancare l'assaggio della famosa Ginjinha, liquore prodotto in Portogallo tramite l'infusione delle amarene e servito in bicchierini di cioccolata fondente. Dopo il pranzo ad Averio abbiamo visitato la cittadina di **Figueira da Foz**, famosa per possedere le spiagge più ampie del Portogallo. La sera a Porto è stata davvero affascinante, grazie alle luci che percorrono tutti i principali monumenti della città.

Il quarto giorno si apre con la visita della cittadina di **Porto**. Diverse bellezze architettoniche adornano la città di Porto, dal corso principale nel centro della città Avenida dos Aliados (Viale degli Alleati, in ricordo della partecipazione portoghese alla prima guerra mondiale), ai magnifici giardini del Palacio de Cristal, e dalle millenarie chiese romaniche, alla miriade di piastrelle dipinte (azulejos) che adornano l'interno della stazione di São Bento e l'esterno della chiesa di Santo Ildefonso. Bellissima visita al palazzo della Borsa, palazzo storico della città, costruito nel XIX secolo dall'associazione commerciale cittadina (Associação Comercial) in stile neoclassico. Nel pomeriggio visita di **Braga**, importante insediamento romano, nel I secolo a.C.: era il principale centro della Gallaecia con il nome di Bracara Augusta, nel V secolo d.C., diventò capitale del regno di Galizia e fu la prima sede vescovile di tutta la penisola iberica. Nell'VIII secolo fu occupata dagli Arabi e fu riconquistata nel 1040. Divenne poi sede primaria del regno di Castiglia fino all'indipendenza del Portogallo dagli Spagnoli e fu governata dagli arcivescovi fino alla fine del XVIII secolo.

La mattina del quinto giorno è stata dedicata a **Coimbra**, al suo centro storico e alla visita della sede Universitaria, la più antica del Portogallo. Di notevole rilievo la biblioteca, ricca di antichi manoscritti sottoposti ad un continuo restauro. Il pomeriggio ci siamo spostati a **Fatima**: la visita del santuario è stata particolarmente emozionante e molti si sono avvicinati al luogo dell'apparizione mariana lasciando offerte o accendendo le tradizionali candele votive.

Il penultimo giorno ci siamo lasciati affascinare dal **monastero di Batalha** che venne

costruito in ringraziamento a Maria, per sciogliere la promessa che il re Giovanni I fece alla Madonna prima dell'inizio della battaglia di Aljubarrota. La costruzione del monastero durò circa due secoli; iniziata nel 1386 venne terminata nel 1517 durante i regni di sette monarchi. Vennero introdotti nuovi stili e nuove tecniche di costruzione allora sconosciute in Portogallo. Nel pomeriggio visita di un altro monastero, quello di **Alcobaça**: monastero medievale che venne fondato dal primo re portoghese, Alfonso I, nel 1153, e mantenne un forte legame con i monarchi portoghesi nella storia. Chiesa e monastero furono il primo edificio gotico del Portogallo e, insieme al monastero di Santa Cruz a Coimbra, fu uno dei più importanti monasteri medievali dello Stato. In serata visita alla cittadina di mare di **Nazaré**, famosa per le sue onde altissime e per essere quindi il paradiso dei surfisti di tutto il mondo. Dopo cena, essendo rientrati a Lisbona, abbiamo deciso di non farci mancare una serata speciale a base di Fado, genere di musica popolare tipicamente portoghese della città di Lisbona. Il Fado tecnicamente viene eseguito da una formazione musicale composta dalla voce che dialoga con la guitarra portuguesa accompagnati dalla viola do fado e dal cavaquinho, una chitarra di tipo spagnolo che produce le armonie ed i bassi.
L'ultima mattina visita del quartiere dell'**Alfama**, il più antico quartiere di Lisbona: un delizioso intreccio di viuzze che portano dall'estuario del Tago su fino al castello. Racchiusi all'interno di questo antico quartiere, abbiamo visitato alcuni fra i più importanti monumenti di Lisbona, tra cui la Cattedrale Sé e la Chiesa di Sant'Antonio.
Nel pomeriggio rientro in aeroporto per il volo verso l'Italia con un carico di bellezza, spiritualità, cultura e sapori che rimarranno bagaglio della vita di ognuno dei partecipanti.

Hanno partecipato alla gita: Mario Venturi, Marilena Corrieri, Carlo Filippo Spini, Rosella Pansolli, Gian Piero Niccolai, Rossana Innocenti, Giampiero Giannoni, Marcella Tempesti, Francesco Innocenti, Michela Cappellini, Samuele Marconi, Pierluigi Biagini, Maria Teresa Giaconi, Amedeo Cocozza, Annamaria Avara, Giovanni Torselli, Lina Baldanza, Valentina Miliotti, Virginia Bacherini, Marta Corti, Chiara Pinochi, Mauro Meoni, Daniela Rossi, Rosario Rizzo, Rosina Vita.

Samuele Marconi

IRLANDA

Atterri in Irlanda e già il suo "clima" ti avvolge… persone che ti salutano, chiedono di dove sei, sorrisi e pascoli, tanti pascoli.

Il nostro atterraggio ci ha visti subito diretti nella capitale, Dublino, una città a misura d'uomo dove abbiamo conosciuto la nostra fantastica guida locale Lucia, anche lei toscana di origine (aretina) con la quale la sintonia si è fatta subito forte!

Il tempo di posare le valigie che eravamo già immersi nelle strade della città a scoprire il cibo irlandese e soprattutto la Guinness, la birra irlandese per eccellenza.

È il mattino successivo, però, che il nostro tour ha avuto davvero inizio e da lì, per sette giorni, non ci siamo mai fermati! Siamo partiti davvero oltre le aspettative, perché ci siamo diretti in centro a visitare il **Trinity College**, meraviglioso da fuori, stupefacente dentro. Entri in quella che è la più antica università di Irlanda (1592) e incontri gigantografie del famoso antico **manoscritto di Kells** (800 d.C.), un autentico capolavoro: è una versione latina dei Vangeli di cui è possibile ammirare solo due pagine, sufficienti comunque per farsi un'idea della meraviglia del libro. Salendo poi un altro piano troviamo la "Long Room" e appena si mette piede lì dentro il respiro va a mancare, gli occhi si spalancano, le narici si aprono per far entrare quel profumo di carta emanata dal milione di libri antichi posati su scaffali di legno, curati con minuziosa attenzione. Tutti i particolari richiamano a un silenzio religioso e passeggiando per il lungo corridoio sembra proprio di ripercorrere un pezzo di letteratura insieme a Jonathan Swift, Bram Stoker, Oscar Wilde, tutti intellettuali che furono studenti della prestigiosa università che oggi accoglie i loro libri.
L'appuntamento fuori dalla biblioteca con la nostra guida però ci richiama ai giorni d'oggi e ripartiamo alla volta di Galwaydove, lungo il percorso, abbiamo avuto il piacere di vedere con i nostri occhi come nasce **l'Irish Whiskey**, che si distingue per il suo sapore piacevole e morbido grazie alla caratteristica tripla distillazione, nata da un esperimento messo in atto in passato per sottrarsi dal pagamento di tasse imposte dall'impero britannico che colpivano l'orzo maltato.

Dopo aver nutrito corpo e mente (e dopo 215 km) e una breve visita della colorata cittadina di **Galway** ci siamo riposati nel nostro hotel, con un'abbondante cena e una sana dormita.

Il giorno dopo abbiamo fatto quasi tutti una breve crociera sul fiume Corrib a bordo della "Corrib Princess", dove al termine abbiamo sorseggiato l'Irish Coffee premiato come il migliore del mondo, davvero ottimo.

Il nostro viaggio è continuato poi per il **Connemara**, una regione dove la natura regna sovrana: laghi in cui le morbide colline e il cielo d'Irlanda, sempre così mutevole e sorprendente si specchiano e poi le torbiere, i boschi, le spiagge dorate, fino a scorgere, proprio dietro un muro di alberi la meravigliosa **Abbazia di Kylemore**. L'Abbazia sorge sulle rive di un lago in un panorama spettacolare, ma è la sua storia che coinvolge ancora di più la nostra attenzione e fa rivivere giorni di epoche passate. La Kylemore Abbey è stata costruita per volere di Henry Mitchell, finanziere e membro del Parlamento di Galway, per sua moglie Margareth, di cui era follemente innamorato: 30 camere da letto, stanza da ballo, ampi saloni e 12.000 acri di terra che circondavano il loro nido d'amore. Ebbero nove figli, ma dopo un viaggio in Egitto un male portò via Margareth da suo marito. Henry non si risposò più, fece costruire una cattedrale in miniatura dove lasciò riposare il corpo imbalsamato della sua amata.

Siamo già al quarto giorno con una nuova bella giornata davanti: abbiamo attraversato il **Bur-**

Una terra di miti, leggende, pascoli e…birra!

ren, regione carsica dove l'acqua scorre in profondità creando cavità sotterranee dando alle cime delle colline un caratteristico aspetto lunare. I militari di Cromwell dissero di questa regione: «Non ha abbastanza acqua per poterci affogare un prigioniero, non ha abbastanza terra per potercelo sotterrare, non ha abbastanza alberi per potercelo impiccare».

Giusto una sosta in una fattoria con i caratteristici cottage dal tetto di paglia dove abbiamo assaggiato dei buonissimi scones per poi arrivare fino alle maestose **scogliere di Moher**: 214 metri il punto più alto di queste rocce che cadono a picco nell'oceano. E anche qui il respiro si è fatto mancare da tanta bellezza. Sulle pareti di queste scogliere nidificano ogni anno 30 specie diverse di uccelli, 30.000 coppie tra cui gabbiani, pulcinelle di mare, falchi pellegrini: un vero spettacolo della natura.

La nostra giornata termina poi a Killarney, da cui il giorno dopo abbiamo scoperto la **penisola di Dinglecon** le sue coste suggestive che richiamano tanti surfisti. La giornata è stata assolata, perfetta per il nostro saluto all'Atlantico nella spiaggia di Inch. La sera, il nostro gruppo, quasi al completo, ha assistito a un vero e proprio spettacolo danzante dei Celtic Steps: un corpo di ballo di giovani e bravissimi ballerini che si sono alternati nelle danze tradizionali irlandesi, che hanno dato le origini al tip-tap americano. I loro piedi si muovevano così veloci che gli occhi si intrecciavano e poi musica, allegria, costumi dai colori vivaci, due giovani cantanti e un conduttore bravissimo che ha mantenuto vivo l'interesse fino alla fine ballando e suonando lui stesso. Una serata diversa, un'ora e mezzo, passata in un soffio!

Il giorno dopo, con la musica irlandese in testa, ci siamo rimessi in cammino sempre di buon mattino per una nuova meta, questa volta uno dei siti archeologici più spettacolari d'Irlanda: Cashel e la sua rocca, **la rocca di San Patrizio**. Risalente all'XI secolo, è posizionata in cima a una collina dalla quale si gode un panorama che abbraccia tutta la vallata e ancora i nostri

occhi hanno potuto spaziare fino all'orizzonte e le nostre mani carezzare pietre così cariche di storia, di segreti, di vite. Dopo un pranzo ristorativo ci siamo poi diretti alla scoperta del **Castello di Kilkenny**: uno dei più bei castelli del Paese dove abbiamo attraversato l'altra "long gallery", la seconda stanza più lunga d'Irlanda, dopo quella del Trinity College. Kilkenny, dove abbiamo soggiornato, è una città medioevale dove ancora si respira il passato con le sue abbazie, croci celtiche, case torri.

Ogni giorno un'avventura, tanti chilometri, e non potevamo esimerci da ciò neanche l'ultimo giorno che ci ha riportato nella capitale, Dublino, per una visita alla **Guinness Storehouse**. Il Signor Guinness, imprenditore irlandese e fondatore dell'omonima azienda, è stato molto lungimirante e nel lontano 1759 firmò un contratto lungo 9.000 anni per 45 sterline l'anno per quello che ancora è l'edificio della Guinness.
La Guinness, che se vista sotto la luce all'interno di un bicchiere trasparente è di colore rosso rubino scuro, ha un caratteristico sapore, tutto suo e 30 milioni di bollicine in ogni pinta (sì, 30 milioni!) che ha ormai conquistato migliaia di persone in tutto il mondo.

Ormai giunti all'ultimo giorno, l'Irlanda ci ha voluti stupire fino alla fine con **Malahaide** e il suo castello… in cui ancora oggi abitano sei fantasmi! L'antico castello, costruito dalla famiglia Talbot, si trova all'interno di una tenuta di 100 ettari e in esso è possibile trovare molti arredi originali e ritratti storici irlandesi.

Beh, l'Irlanda terra di miti e leggende… ma gli irlandesi cosa pensano di noi? Lo abbiamo chiesto alla nostra guida, che dopo 13 anni di convivenza con questo popolo e in questa terra che lei adora ci ha risposto che fondamentalmente loro pensano di noi 3 cose: che siamo belli, che siamo eleganti e che… non sappiamo fare la fila!

Ciao Irlanda, a presto! Un viaggio che rimarrà nel cuore di tutti noi.

Hanno partecipato alla gita: Claudia Raffalli, Giuseppe Agostini, Anna Rapini, Manuela Marini, Renzo Frosini, Stefano Baglioni, Fania Tempestini, Alessandro Gavazzi, Mila Giusti, Nicla Gabbrielli, Romano Michelozzi, Anna Giuseppina Bini, Antonio Guerriero, Marco Campanella, Luciana Tesi, Claudio Bonacchi, Anita Elisa Longobardi, Luigi Agostini, Amina Vannucchi, Renzo Lucchesi, Luana Breschi, Paola Mazzinghi, Paolo Bartolini, Paolo Niccolai, Luciana Gigliola Banci, Bruno Banchelli, Maria Teresa Giovannelli, Raffaello Vettori, Paola Frosini, Alfio Fedi, Liliana Conti Alunno, Jacopo Fedi, Serena Mugnaioni, Mauro Meoni, Daniela Rossi, Marta Corti, Mirko Pisaneschi, Mario Campanella, Elisabetta Burchietti, Luciano Mori, Annamaria Cecchini.

Claudia Raffalli

BANCHE *con* L'ANIMA

QUANDO I CAMPI NON CI DAVANO PANE!

"...La Cassa Rurale ed Artigiana è nata per questo, in un momento difficile, quando bastavano quindici giorni di siccità per vedere tutto seccato a ponente del paese: quando la povertà era più grave, più dura, tremendamente più dura: quando i campi non ci davano pane: quando voi, miei cari fratelli, contadini, che foste i primi a raccogliervi intorno alla Cassa Rurale, avevate la miseria e le minacce della miseria sempre davanti all'uscio di casa, quando nessuno vi faceva credito, quando i signori si dimenticavano di voi perché pensavano: <<Se la va male, quel pezzo di terra si aggiunge alla mia proprietà>>. E quanti pezzi di terra furono divorati a questa maniera!*..."*

Don Primo Mazzolari

Bozzolo (MN), 25 aprile 1958

50° anniversario della costituzione della Cassa Rurale ed Artigiana

IO RECUPERO, NUOVA VITA PER I RAEE

Il nome racconta la filosofia stessa dell'azienda, nata nel 2009 per dare una risposta alle imprese dell'area metropolitana: Io Recupero srl è specializzata nel ritiro e smaltimento di rifiuti, in particolare quelli tecnologici, i cosiddetti RAEE. «Ci rivolgiamo alle imprese, di qualsiasi tipo, che devono smaltire apparecchiature elettriche ed elettroniche - spiega l'amministratore della società **Massimo Grillini** -. È un servizio di cui tutti hanno bisogno; tra i nostri clienti, ci sono varie tipologie di attività: dalla parrucchiera, al notaio, dal commerciante alla grande azienda e alle pubbliche amministrazioni».

Computer, toner, stampanti, attrezzature elettriche, impianti elettrici obsoleti sono alcuni dei rifiuti presenti in ogni dove.
La necessità che spinge le imprese a rivolgersi a Io Recupero è legata, oltre che alla coscienza ambientale che oggi sta notevolmente aumentando nei cittadini, anche ad aspetti contabili: «Le società municipalizzate che gestiscono la raccolta dei rifiuti - spiega Grillini - non rilasciano le attestazioni utili a scaricare il bene dal libro dei cespiti».
Io Recupero, provvista di autorizzazioni per il trasporto dei rifiuti, ritira a domicilio il RAEE, rilascia il formulario e tutta la documentazione necessaria, per poi avviare il materiale raccolto alla lavorazione interna. La cernita e lo smontaggio delle componenti avviene nella sede di Prato, a cui si aggiunge un magazzino per lo stoccaggio a Serravalle Pistoiese. Una volta selezionato, il materiale viene rivenduto a società che ne curano il recupero. «Da un computer si ricava ferro, rame, plastiche e anche in piccolissime quantità materiali preziosi; da ciascuna componente si rigenera valore. Si passa così da un costo "certo" per la società, con l'abbandono in strada del rifiuto, ad un beneficio per le aziende e per l'ambiente: attraverso la produzione di materia prima seconda, si genera nuova economia. La nostra è una piccola attività con un dipendente; ci avvaliamo di cooperative esterne in caso di necessità per i picchi di lavoro» spiega Grillini.

Lo smontaggio dei RAEE viene effettuato a mano, con cacciaviti e avvitatori elettrici; in media un operatore riesce a "sezionare" 10 computer l'ora. Ricavare materie di pregio, anche se in piccole quantità, come argento e oro, presenti nel rivestimento delle schede e delle CPU è una notizia di cui si parla spesso sui media. Nei vecchi modelli di personal computer, possono bastare una quarantina di processori per "estrarre" un grammo di oro, mentre i componenti più recenti, sono molto più sottili e meno remunerativi. Questa lavorazione di estrazione dei materiali preziosi è effettuata da aziende in Germania con altissimi costi dati da tecnologie industriali altamente specializzate.
Altra materia prima preziosa è il rame, il cui valore è attorno ai 5 euro al chilo. Tutto il materiale da recuperare ha un suo mercato: gli stessi rottami del computer, dopo che è stato cannibalizzato, vengono avviati alla fusione per rigenerare materia prima seconda.
Ciò che è anti-economico da smontare manualmente, tipo le grosse stampanti e fotocopiatrici, finisce nel cassone del "misto":

«Questo materiale viene spedito ad un grosso impianto trituratore di Arezzo, dove si effettua la selezione con diverse metodologie: meccaniche, magnetiche, per elettrolisi, cernita, galleggiamento, e così via» spiega Grillini.
Ma quanto costa smaltire questi materiali? «Per quanto riguarda i Raee, in pratica, lo smaltimento è gratuito: facciamo pagare soltanto la chiamata per i costi di trasporto e le spese vive. Sul nostro sito www.iorecupero.it, è possibile avere un preventivo» risponde l'amministratore della società.

Io Recupero si occupa anche del ritiro e smaltimento di mobili da ufficio, carta, batterie e pile, toner esausti, materiali metallici e plastici. «Abbiamo una struttura snella e con i furgoni da 35 quintali ci spostiamo bene, giorno e sera, anche nei centri storici; ci muoviamo anche per piccolissimi quantitativi - afferma Grillini -. Una volta selezionato, il materiale, viene rivenduto anche fuori Toscana, ad esempio a Milano o a Potenza. In questi casi la logistica si ammortizza con i grandi quantitativi: il carico per ciascun viaggio di materiale va dalle 5 alle 15 tonnellate». Tra le autorizzazioni di cui dispone l'azienda, c'è anche quella per il trasporto e lo smaltimento di scarti tessili, che a differenza della gran parte del materiale trattato da Io Recupero, finiscono in discarica.
«Il servizio che mettiamo a disposizione, in questi anni è stato apprezzato, dalle imprese, che trovavano una risposta soddisfacente alle loro esigenze. Ha funzionato molto il passaparola, la pubblicità di chi era già stato nostro cliente e ci ha consigliato ad altri conoscenti» afferma Massimo Grillini, che è andato a parlare di RAEE anche nelle scuole, per promuovere il recupero dei materiali e il rispetto dell'ambiente. «I bambini e i ragazzi sono molto attenti a queste tematiche: oggi iniziano a prendere confidenza con le tecnologie molto presto ed è giusto far capire loro il valore della materia prima seconda anche in quest'ambito».
Grillini ha conservato diversi pezzi che hanno fatto la storia dell'informatica, dell'elettronica e della telefonia: computer Olivetti, uno dei primi centralini della Telecom, vecchi modelli Apple, giradischi Thorens. Oggetti da collezione che un giorno potrebbero essere valorizzati: «Sarebbe bello creare una piccola esposizione, magari in collaborazione con una istituzione» conclude Grillini.

Dario Zona

MAURO GAVAZZI
IN CANTIERE I 70 ANNI

Un'impresa nata nel 1949 e giunta alla terza generazione, che conserva con orgoglio il nome del fondatore. È la storia della Gavazzi Mauro srl, specializzata nella realizzazione di opere di urbanizzazione, scavi, movimento terra e trasporti conto terzi. L'attività, che cura anche opere di demolizione, trasporto di materiali inerti e lavori edili stradali, ha sede a Quarrata, conta 26 dipendenti e fattura dai 4 ai 5 milioni di euro l'anno. I soci sono **Alessandro Gavazzi** (figlio di Mauro), la moglie **Mila Giusti** e i figli **Lorenzo** e **Alberto**, che il prossimo anno festeggeranno il settantesimo anniversario della fondazione. Mauro Gavazzi, originario di Artimino, iniziò lavorando per la famosa villa dei cento camini, trasportando prodotti agricoli con il suo camion. Il primo mezzo acquistato, quando erano pochi i veicoli a motore in circolazione, fu un residuato della seconda guerra mondiale, un GMG a benzina *(nella foto a pag. 45),* che per risparmiare sul carburante, viaggiava a metano.

▲Mauro Gavazzi, fondatore dell'azienda

Tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta Gavazzi cominciò ad operare anche nel territorio quarratino, trasportando inerti in giro per i cantieri edili, fino a trasferire l'attività nel comune di Quarrata nel 1966. La sede principale è oggi in via Folonica, dove sono presenti gli uffici e due deposito-mezzi, ma in futuro è previsto il trasferimento in via Palatucci. «È stato di recente

▲Da sinistra: Alessandro, Alberto e Lorenzo Gavazzi

approvato il progetto per costruire un capannone di 1000 metri quadrati su un terreno di nostra proprietà, dove realizzeremo un piazzale di 4 mila metri - spiega Alessandro Gavazzi -. L'investimento, che ammonta a circa 500 mila euro, ci consentirà di avere spazi più ampi e meglio accessibili con i mezzi, senza dover più attraversare il centro di Quarrata».

Tra le opere più significative realizzate negli ultimi anni dalla Gavazzi Mauro srl ci sono i nuovi ospedali di Prato e Pistoia e la scuola dei Marescialli e Brigadieri dell'Arma dei Carabinieri a Firenze, per i quali sono stati curati i sottoservizi delle aree esterne, la viabilità e i parcheggi.

Altri cantieri con importo dei lavori superiori al milione di euro sono state le opere di urbanizzazione al servizio dell'Esselunga al Galluzzo (con la risistemazione della viabilità e un nuovo parco urbano) e la realizzazione di punti vendita Eurospin a San Miniato, Montelupo Fiorentino e Uzzano. «Il nostro territorio di riferimento è la Toscana; negli ultimi anni abbiamo lavorato tanto per la grande distribuzione, ad esempio per Esselunga abbiamo operato anche in due cantieri a Prato, stiamo lavorando a Pistoia e presto anche a Montecatini. Altre commesse importanti sono arrivate dalle case di moda che hanno aperto nuovi stabilimenti o fatto interventi su quelli esistenti». Tra le "griffe" servite ci sono Louis Vuitton e Gucci, la cui sede di Scandicci è stata oggetto di lavori per quasi 2 milioni di euro da parte della Gavazzi Mauro, che ha demolito e ricostruito i parcheggi e i relativi sottoservizi, realizzando opere in cemento armato.

Gavazzi Alessandro, in società con un'altra azienda del settore, detiene il 50% delle quote della Mir, **Materiali inerti riciclati** (attiva dal 1992), che gestisce un impianto di recupero di inerti alla Ferruccia, un tassello molto importante per chi movimenta grandi quantità di terre da scavo e calcinacci da demolizioni. «Grazie a questo impianto, che tratta solo inerti, non pericolosi, riusciamo a reimpiegare continuamente materiale da costruzione, ad esempio per riempire scavi, fare massicciate e sottofondi stradali. All'impianto vengono conferite, anche da parte di aziende terze, migliaia di tonnellate tra terre, calcinacci, asfalto, cementi. Il materiale viene vagliato, separato dalle impurità (come plastica, ferro e legno), macinato e trattato per ottenere inerti riciclati, che hanno un costo inferiore rispetto agli inerti di cava. In questo modo si ottengono grandi benefici per l'ambiente: non si scava per monti e fiumi, ma si riutilizza la materia che

abbiamo già».
Gavazzi Mauro srl dispone di certificazioni di qualità e attestazioni di settore che ne riconoscono l'esperienza, le capacità tecniche, organizzative ed economico-finanziarie necessarie per partecipare ad importanti opere pubbliche. Il parco mezzi e attrezzature è composto da una quarantina tra autocarri, escavatori, pale gommate e cingolate, bilici per trasporti eccezionali, rulli compattatori e strumenti vari. «C'è una programmazione ben definita; occorre tenersi aggiornati sui nuovi modelli e ogni anno investire per ammodernare il parco macchine. Purtroppo capita anche di subire furti, come tre mesi fa, quando abbiamo dovuto ricomprare un escavatore».
E accanto ai camion di ultima generazione, c'è anche qualche cimelio di famiglia, come il camion Fiat 682 *(nella foto in alto a destra)*, datato 1962, che fu acquistato da

Mauro e guidato da Alessandro. Dopo anni di giacenza dentro un capannone, Lorenzo e Alberto hanno deciso di restaurarlo ed oggi, tirato a lucido, testimonia il passaggio generazionale dell'azienda, partecipando anche ai raduni di veicoli d'epoca.

Dario Zona

O.M. LEGNO

Un'azienda al passo con i tempi e le innovazioni che oggi sono richieste a tutte quelle che intendono restare sul mercato. Un'azienda la cui produzione preminente è costituita da pavimentazioni in legno, arredi da giardino come casette costruite su progettazione propria o su disegno o idea forniti dalla clientela. Ma la gamma di produzione di O.M. Legno è estesa a porte, infissi e arredi. Come molte altre, l'azienda ha attraversato periodi di crisi nei quali era difficile avere fiducia nel futuro, ma ne ha approfittato per pensare e attuare innovazioni tecniche e tecnologiche, acquistando macchine moderne di ultima generazione che hanno permesso di qualificare ed ampliare la produzione di pavimentazioni di legno e realizzare prodotti di qualità prima impensabile. A breve sarà ampliato lo spazio mostra di circa 150 metri quadrati, realizzando uno show room, dove esporre i propri prodotti; inoltre, nel gennaio scorso, l'azienda si è ampliata acquistando un secondo immobile, distante pochi passi dalla sede principale, che permetterà un ulteriore incremento della produzione. Oggi le vendite sono in continua crescita grazie allo sviluppo di tutta l'azienda, a quello costante del proprio sito internet e anche grazie alle nuove strategie di vendita come il commercio elettronico.

Le innovazioni, il marchio Made in Tuscany

L'azienda dispone di macchinari di ultima generazione come scorniciatrici, sezionatrici, piallatrici, calibratrici, attestatrici, presse, macchine a controllo numerico ed altre. Può contare su un innovativo reparto dedicato alla produzione di pavimentazione a tre strati, tipologia molto avanzata impiegata per prodotti che sono utilizzati nelle abitazioni di nuova generazione che richiedono standard qualitativi altissimi, specialmente dal punto di vista ecologico, con bassissimi consumi energetici e quindi una certificazione di qualità. Il suo ciclo di lavoro, che utilizza dodici tipi di macchine diverse, inizia con l'essiccazione della materia prima, e poi di passaggio in passaggio termina col trattamento superficiale.

L'azienda, avvalendosi anche di molte collaborazioni in Toscana, ha ottenuto la certificazione Made in Tuscany, marchio molto apprezzato specialmente all'estero. Inoltre con il nuovo ciclo di produzione di pavi-

▲I soci: Tiziano Mucci, Francesco Ferrari, Leonardo e Lorenzo Mucci, Marco Innocenti

mentazione, lavora anche essenze legnose di zona, realizzando manufatti a chilometro zero. Una tecnologia Every green che valorizza una materia prima con pregiate caratteristiche estetiche e qualitative che in precedenza era usata esclusivamente per legna da cantiere o per ardere. Ma non solo, perché si sono create nuove collaborazioni con aziende boschive della montagna, che hanno permesso la realizzazione di manufatti apprezzati per la loro autenticità e originalità.

Il futuro

L'azienda ha una storia di ormai più di 30 anni. **Tiziano Mucci** è il socio fondatore, al quale si deve l'avvio della società, nel 1985. Operò una scommessa imprenditoriale coraggiosa e di successo, riprendendo e sviluppando una vecchia azienda in declino che era presente nel settore del legno da diversi anni. Molti sono stati i cambiamenti interni nel corso degli anni; tra i più importanti è da ricordare l'entrata dei soci **Marco Innocenti**, nel 2000, e **Francesco Ferrari**, nel 2015, che con la loro esperienza hanno aperto ulteriori orizzonti. Mentre i figli del fondatore, Lorenzo e Leonardo, sono entrati rispettivamente nel 2008 e nel 2016. Così si è realizzato un cambio generazionale capace di dare nuova linfa e nuovi orizzonti futuri all'azienda. Più che di passato è però opportuno ascoltare il parere dei più giovani per capire cosa pensano del futuro. Volentieri ne parliamo con i fratelli **Lorenzo** e **Leonardo Mucci**, rispettivamente nati nel 1991 e 1993, entrambi col diploma di perito industriale: «Siamo fiduciosi nel futuro della nostra montagna. Riconosciamo al tempo stesso che c' è molto da fare per progredire ulteriormente, ma ci sono buone opportunità. Il futuro lo intendiamo come tempo a disposizione per creare nuove intese e relazioni tra le aziende del territorio che, in un contesto come quello di oggi, devono essere il più possibile unite e coese con le amministrazioni, con le associazioni, con il sistema bancario per avere la forza di ottenere soluzioni di primaria importanza per lo sviluppo del territorio. In sintesi: investimenti sulla viabilità, nelle aree industriali presenti, sia in termini di servizi, ad esempio la fibra ottica oggi inesistente qui da noi, sia di manutenzione e arredo urbano. Abbiamo recentemente acquistato un nuovo capannone ed è bene rammentare che l'intervento e l'efficacia del sistema bancario è decisivo. Noi collaboriamo dal 1985 con la Banca Alta Toscana che ci ha costantemente sostenuto, perché ha creduto nel nostro sviluppo, nella nostra filosofia. Oggi la nostra azienda è un punto di riferimento importante nelle ristrutturazioni edilizie. Offriamo pacchetti che sono apprezzati dalla clientela perché essi sono di alta qualità ed economicamente molto interessanti. Li realizziamo in base alle richieste e alle esigenze dei nostri clienti, vanno dalle pavimentazioni in legno, ai rivestimenti, alle porte, agli

infissi, arrivando agli arredi sia da interno che da esterno. Crediamo nello sviluppo di filiere interne al nostro comune, ritenendolo un valore aggiunto, importante in termini di ricaduta e promozione economica dell'intero territorio montano. Le nostre vendite sono in continua crescita grazie allo sviluppo di tutta l'azienda, alla collaborazione con le Università, agli investimenti sulla formazione del nostro personale, allo sviluppo costante del nostro sito internet, che ci permette di essere visibili in tutto il mondo, ma anche grazie alle nuove tipologie di vendita come il commercio elettronico, che seguiamo dal 2014 e sviluppiamo costantemente, sul quale l'azienda ha puntato molto. Grazie a questo strumento i nostri prodotti vengono venduti in Italia e all'estero. Le previsioni future ci dicono di una crescita continua».

Un'ultima domanda. Alcuni indicano come fattore negativo la distanza che separa le aziende della montagna dalla pianura. Cosa ne pensate? «Certo la lontananza dal nodo autostradale è un fattore che incide molto, ecco perché ci aspettiamo interventi futuri sulla viabilità. Osservando i nostri clienti quando arrivano nella nostra azienda, dopo aver fatto un po' di salita e qualche curva, ci hanno sempre dato segno di sentirsi ripagati dalla qualità dell'offerta aziendale, ma anche dalla vista di un panorama unico che la nostra montagna è capace di offrire, per questo motivo crediamo oggi che l'arredo urbano sia delle aree industriali che delle nostre frazioni sia di primaria importanza. Abbiamo clienti che vengono a visitarci da città anche lontane come Roma e Bolzano e da molte altre località, perché spesso ci hanno conosciuti tramite il sito internet. Ebbene questi signori sono anche potenziali turisti che se hanno modo di trovare un ambiente accogliente, bello e curato, potrebbero valutare la possibilità di venire a trascorrere qui le proprie ferie con la famiglia».

Sauro Romagnani

I DATI SALIENTI

O.M. Legno Di Mucci Tiziano & C. snc
Via Oppiaccio, 163 / 51022 Bardalone - PT
Tel. 0573/622197 Fax 0573/620142
Web site: www.omlegno.it
e.mail: info@omlegno.it

Soci: Tiziano, Lorenzo, Leonardo Mucci; Francesco Ferrari, Marco Innocenti

Superficie coperta azienda: Capannone industriale di 600 mq + 700 mq tettoie
Capannone industriale di 500 mq + 600 mq piazzale
Mostra Aziendale e show room di 150 mq

Addetti totali: n° 10, di cui 3 dipendenti + 2 collaboratori esterni

Produzione: pavimenti di legno per interni e esterni, battiscopa, perline, cornici; casette abitabili e non, anche su ordinazione e disegno clientela, arredo da giardino, mobileria in generale, porte interne e infissi.

Mercato: interregionale - estero

Anno di nascita: 1985

FRITZ KOENIG

Nelle sale degli Uffizi e negli spazi verdi del Giardino di Boboli, in esposizione 160 opere di uno fra i più importanti scultori del XX secolo. La più grande mostra monografica dedicata al creatore di "The Sphere" delle Torri Gemelle di New York

▼ Fritz Koenig, Große Mona III Grande Mona III, 1977/1978 bronzo
Fondazione Fritz e Maria Koenig

Prosegue fino al 7 ottobre, a Firenze, la grande mostra monografica, la prima dopo la sua morte, dedicata a Fritz Koenig, da molti considerato fra i più importanti scultori del ventesimo secolo.
Nei magnifici spazi verdi del Giardino di Boboli e nelle sale degli Uffizi viene presentata una grande quantità di sue opere, fra sculture e disegni, compresi anche, per la prima volta, i lavori degli ultimi quarant'anni della sua vita.

▼ Fritz Koenig,
Kugelkaryatide N.Y.
Cariatide sferica V N.Y.,
1968 bronzo
Fondazione Fritz e Maria Koenig

Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi, ben volentieri ha messo a disposizione gli spazi di sua competenza, per questa straordinaria occasione.
Disegni, modelli (tra cui quelli per i monumenti sugli stermini di Mauthausen e altri non realizzati) e sculture di piccolo e medio formato sono esposti agli Uffizi, mentre 24 sculture monumentali in bronzo sono installate tra i viali e le siepi del Giardino di Boboli, a cadenzare lo spazio con le loro forme.
Il bronzo, la pietra, il corten delle monumentali sculture di Koenig, ritmano gli spazi del capostipite dei giardini all'italiana, offrendo alla vista l'intreccio prezioso fra le loro forme, lisce o ruvide, spesso apparentemente instabili e padrone di uno studiato equilibrio, e lo sfondo di panorami unici, le quinte delle siepi, dei grandi alberi, dei prati.
È un'occasione particolarmente fortunata che la prima retrospettiva di Fritz Koenig abbia luogo proprio a Firenze. Non soltanto è la prima iniziativa del genere che gli viene dedicata, dopo quella del 1974, svoltasi per celebrare i suoi cinquanta anni alla Haus der Kunst Monaco, ma è anche la più grande mostra personale mai dedicata a uno scultore a Firenze, addirittura ancora più completa rispetto a quella dedicata, nel 1972, a Henry Moore, ormai entrata nella storia della museologia e delle mostre.
Per la prima volta, vengono presentate tutte le fasi creative di Koenig, inclusa quella particolarmente interessante: quarant'anni di opere create nella seconda metà della vita di Koenig, in cui l'artista si era completamente ritirato dal mercato e dal business dell'arte. La sinossi tra i primi lavori e quelli della fase più matura, caratterizzati da un potere creativo continuo e anzi crescente, dimostra sia l'unità artistica della sua opera, sia la forza innovativa e la precisione di ogni singolo lavoro, in tutti i suoi aspetti.
Il rango di Koenig, che si deve considerare il più importante scultore tedesco della seconda metà del XX secolo e uno dei massimi artisti del secolo scorso, è stato precocemente

riconosciuto soprattutto negli Stati Uniti, con acquisti già alla fine degli anni Cinquanta e all'inizio degli anni Sessanta, da parte di Peggy Guggenheim, del MoMA e anche del Minnesota Museum of Art, fino alla commissione epocale della Kugelkaryatide (La Sfera) per la piazza del World Trade Center a New York. Per 28 anni, dal 1973, la grande cariatide sferica di New York (Grosse Kugelkaryatide N. Y.), conosciuta nel linguaggio popolare come The Sphere, si era specchiata su una superficie d'acqua mentre ruotava in maniera quasi impercettibile. Nella Plaza, tra i due grattacieli alti 400 metri, era diventata il simbolo dell'incontro, fino al fatidico 11 settembre 2001, quando fu danneggiata, ma non distrutta. La sfera, infatti, si era miracolosamente salvata dal disastro, grazie a due grandi lastre di acciaio che, precipitate, l'avevano protetta.

▶ 18 Koenig Vogelmensch Uomo-uccello, 2005/2008 bronzo Collezione privata

Si era danneggiata, ma non gravemente, l'artista intervenne, la restaurò e oggi è ancora lì, a Ground Zero.

Personalità forte e complessa, Koenig, negli anni, rifiutò il mondo dell'arte e decise di ritirarsi, con la moglie Maria, nella sua tenuta di Ganslberg, in Baviera, dedicandosi con passione anche ai suoi amati cavalli purosangue arabi, dei quali diventò allevatore, ai suoi pavoni, alle galline, ai gatti, insomma alla sua "Arca di Noè", come la chiamava, circondato dalla sua collezione di arte africana, tra le più notevoli al mondo.

«Fritz Koenig aveva occhi blu, attenti. Aveva anche delle mani bellissime, con dita forti e allo stesso tempo affusolate, proprio come lui stesso le ha disegnate. Era un uomo pieno di fascino, subito ammaliava chiunque… Con le donne diventava addirittura un seduttore e a loro non riusciva a resistere», scrive sul catalogo Alexander Rudigier, curatore della mostra, insieme a Eike D. Schmidt e Stefanje Weinmayr.

Proprio l'amore, l'eros, è stato fra i temi dominanti del suo lavoro, come la morte del resto, gli epitaffi, l'olocausto. Fritz Koenig è nato il 20 giugno 1924 ed è morto il 22 febbraio 2017. La mostra si svolge sotto il patronato del Duca Franz di Baviera, amico personale dell'artista e importante collezionista internazionale di arte contemporanea.

INFORMAZIONI UTILI

Fritz Koenig
1924-2017
La Retrospettiva

Gli Uffizi e il Giardino di Boboli, Firenze
Fino al 7 ottobre 2018

Gli Uffizi: dal martedì alla domenica,
ore 8.15 - 18.50, chiuso il lunedì
Il Giardino di Boboli: tutti i giorni,
ore 8.15 - 19.30 (luglio, agosto);
8.15 - 18.30 (settembre, ottobre);
chiuso il primo e l'ultimo lunedì del mese

Catalogo: Sillabe
Info e prenotazioni: Firenze Musei 055 290383 – 055 294883
firenzemusei@operalaboratori.com
www.uffizi.it

▲ Fritz Koenig Großer Ikarus Grande Icaro, 1985/1986 ferro, montato Fondazione Fritz e Maria Koenig

THE FLORENCE EXPERIMENT

The Florence Experiment, 2018 Laboratorio di analisi piante di fagiolo, Strozzina (Foto di Attilio Maranzano) ▲

Prosegue fino al 26 agosto, nell'atrio di Palazzo Strozzi, **The Florence Experiment**, un progetto site-specific ideato dal celebre artista **Carsten Holler** e dallo scienziato fiorentino **Stefano Mancuso**.

Un grande esperimento, a cura di Arturo Galansino, che unisce arte e scienza, studiando l'interazione tra piante ed esseri umani, attraverso due monumentali scivoli, intrecciati fra loro, che permettono ai visitatori una discesa da 20 metri di altezza, dal loggiato del secondo piano al cortile e uno speciale spazio laboratoriale nella Strozzina, collegato alla facciata del Palazzo.

Carsten Holler è celebre per la sua riflessione a cavallo tra arte, scienza e tecnologia, con installazioni che creano un forte coinvolgimento del pubblico. Per questo progetto, collabora con Stefano Mancuso, uno dei fondatori della neurobiologia vegetale, che si occupa di studiare l'intelligenza delle piante, analizzate come essere complessi, dotati di straordinaria sensibilità e in grado di comunicare con l'ambiente esterno, attraverso i composti chimici che riescono a percepire ed emettere.

The Florence Experiment propone una riflessione sul rapporto tra esseri umani e piante. Il progetto mira a creare una nuova consapevolezza sul modo in cui l'uomo vede, conosce e interagisce con un organismo vegetale, trasformando Palazzo Strozzi in uno spazio di sperimentazione scientifica e artistica sulle capacità comunicative ed emozionali di tutti gli esseri viventi.

La prima parte del progetto è costituita dai grandi scivoli del cortile *(The Florence Experiment Slides)* che i visitatori possono utilizzare, vivendo un'esperienza totalmente inedita di Palazzo Strozzi, portando con sé, durante la discesa, una pianta di fagiolo. Una volta arrivati a terra, la pianta è

▲ Plant Decision-Making Based on Human Smell of Fear and Joy, 2018 (Piante di glicine sulla Facciata di Palazzo Strozzi la cui crescita è influenzata dalle emozioni di paura o divertimento dei visitatori) (Rendering di Michele Giuseppe Onali)

INFORMAZIONI UTILI

THE FLORENCE EXPERIMENT
Palazzo Strozzi, Firenze
Fino al 26 agosto 2018
Orario: tutti i giorni, inclusi i festivi,
10 – 20, il giovedì 10 – 23.
Catalogo: Marsilio Editore
Info e prenotazioni:
055 2645155 – 055 2469600
info@palazzostrozzi.org
prenotazioni@palazzostrozzi.org
www.palazzostrozzi.org

consegnata a un team di scienziati che ne analizza i parametri fotosintetici e le molecole emesse come reazione alla discesa, confrontando i risultati con quelli di piante che sono state fatte scendere da sole e di altre che, invece, non hanno affrontato la discesa.
La seconda parte dell'esperimento *(Plant Decision-Making Based on Human Smell of Fear and Joy)* utilizza due sale cinematografiche: in una sono proiettate scene di film horror, nell'altra spezzoni di film comici. La paura o il divertimento dei visitatori producono composti chimici volatili differenti che, attraverso due condotti di aspirazione, sono trasportati sulla facciata. Qui potranno influenzare la crescita di piante di glicine rampicanti, disposte su grandi strutture tubolari a forma di Y: su un braccio della Y viene rilasciata "l'aria della paura", sull'altro "l'aria del divertimento".
The Florence Experiment propone una riflessione moderna sul concetto di ecologia e sul rapporto tra Uomo e Natura. Il progetto mira a creare una nuova consapevolezza al modo in cui l'uomo vede, conosce e interagisce con un organismo vegetale, trasformando la facciata e il cortile di Palazzo Strozzi in veri e propri campi di sperimentazione scientifici e artistici, su concetti come la coscienza, la sensibilità e le capacità comunicative ed emozionali di tutti gli esseri viventi, attraverso una rinnovata alleanza tra arte e scienza.
L'esperienza di *The Florence Experience* è di tipo individuale e possono partecipare anche i bambini, a partire dai 6 anni di età. Per i minori di 14 anni è necessaria la firma di una liberatoria da parte di un adulto accompagnatore.

▲ The Florence Experiment, 2018 (Foto di Martino Margheri)

▲ The Florence Experiment, 2018, Sale cinema, Strozzina (paura) (Foto di Attilio Maranzano)

A CAVALLO DEL TEMPO.
L'ARTE DI CAVALCARE DALL'ANTICHITÀ AL MEDIOEVO

Prosegue fino al 14 ottobre, nella settecentesca limonaia del Giardino di Boboli, la splendida mostra *A cavallo del tempo. L'arte di cavalcare dall'Antichità al Medioevo*, che intende documentare l'antico rapporto fra l'uomo e il cavallo, a partire dalla fine del IV millennio a.C., quando il quadrupede cessò di essere solo una preda da carne e iniziò a intrecciare il proprio destino con quello dell'uomo.

La mostra, curata da Lorenza Camin e Fabrizio Paolucci, vuole illustrare proprio questo antico rapporto, attraverso una selezione di oggetti (statue, urne, rilievi, vasi, terrecotte, finimenti) in grado di raccontare al visitatore le mille sfaccettature di uno stretto rapporto che coinvolgeva i molteplici aspetti della vita quotidiana, ma anche lo sport, le attività militari, gli ambiti funerari e rituali.

Il percorso espositivo si incentra soprattutto sul mondo italico, articolandosi in cinque sezioni che presentano i diversi momenti storici: la preistoria, il mondo greco e magno greco, il mondo etrusco e venetico, l'epoca romana e il Medioevo. Di ogni periodo sono presentati gli strumenti necessari al controllo dell'animale (morsi, filetti, speroni, staffe, ecc.), insieme a una serie di opere che documentano il ruolo che il cavallo ebbe nel mondo antico: amico dell'uomo, segno di prestigio sociale, simbolo di potere politico.

Un centinaio i reperti presenti, provenienti da decine di musei italiani e stranieri, che illustrano un lasso di tempo di oltre duemila anni, dalla prima Età del Ferro al tardo Medioevo.

Fra questi, di particolare interesse è il carro di Populonia, un rarissimo esemplare di calesse etrusco, databile agli inizi del V secolo a.C. e rinvenuto alla metà del XX secolo nella cosiddetta Fossa della Biga.

▲ Acquamanile con san Giorgio che colpisce il drago
1400 circa - Bronzo - Firenze, Museo Nazionale del Bargello

▲ Crani di cavallo con morso in bronzo 480 a.C. circa. Osso e bronzo Himera, Museo Pirro Marconi del Parco Archeologio

Restaurato per l'occasione, è realizzato in legno, ferro e bronzo e costituiva il mezzo di trasporto per i personaggi di alto rango del tempo.
Suggestivi anche due crani equini, rinvenuti durante gli scavi della necropoli di Himera, oggi conservati nel Museo Pirro Marconi del Parco Archeologico di Himera.

È ancora da ammirare la kylix (tazza) attica a figure rosse, con Atena e il cavallo di Troia *(nella foto a pag.54)*, vera sintesi del rapporto fra uomo e cavallo, oggi conservata nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Il prezioso reperto presenta, sul tondo interno, la raffigurazione della dea Atena seduta sul trono, intenta ad accarezzare un cavallo di grandiose dimensioni, ornato di bende in lana rossa, simbolo di vittoria. Per questo, gli studiosi sono concordi nell'identificarvi Atena e il Cavallo di Troia, simbolo dello stratagemma da lei stessa architettato, che valse la vittoria achea a conclusione della guerra contro la potente città di Troia.

▲ Cavaliere 750-600 a.C. (Arcaico-Cipriota I) Terracotta policroma Firenze, Museo Archeologico Nazionale

Altri reperti documentano i diversi aspetti del rapporto fra l'uomo e il cavallo, come un rarissimo giogo ligneo, utilizzato nel lavoro quotidiano e altri serviti nel gioco, nella guerra o nelle celebrazioni religiose, a testimoniare lo stretto rapporto e l'attrazione che l'uomo ha provato, da sempre, per questo animale, simbolo di forza, eleganza e potenza.

Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi, evidenzia che «l'intero concetto della mostra è contenuto in una delle opere esposte: una splendida coppia di frontali in bronzo e avorio, risalenti al IV secolo a.C., destinati a proteggere il muso del cavallo: il perimetro della lamina sagomata e decorata a sbalzo ne segue l'anatomia allungata, ma al suo interno, invece di una fisionomia equina, racchiude le sembianze di un volto umano, con un elmo sul capo. Cavallo e cavaliere diventano così una cosa sola. Di fatto, la rassegna indaga questo rapporto, di un'attualità spesso insospettata e che attraversa tutta la nostra storia, dal Paleolitico a tutto il Cinquecento».

Protome di cavallo ▶ "Medici Riccardi" 340-330 a.C. Bronzo fuso, un tempo dorato a lamina e a foglia Firenze, Museo Archeologico Nazionale

INFORMAZIONI UTILI

A CAVALLO DEL TEMPO.
L'arte di cavalcare dall'Antichità al Medioevo

Limonaia Grande del Giardino di Boboli, Firenze - Fino al 14 ottobre 2018

Orario: tutti i giorni, 10 - 19 (agosto), 10 - 18 (settembre, ottobre), chiuso il primo e l'ultimo lunedì del mese

Catalogo: Sillabe

Info e prenotazioni:
Firenze Musei 055 290383
firenzemusei@operalaboratori.com
www.uffizi.it

L'UTILE CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

L'Assemblea di Iccrea Banca, la capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, lo scorso 11 maggio, a Roma, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2017. In particolare, il risultato finale evidenzia una crescita dell'utile a livello consolidato, che si attesta a 29,3 milioni di euro. Risultato soddisfacente, in relazione agli oneri di natura straordinaria che hanno inciso nell'esercizio.

Dall'esito del bilancio consolidato viene confermato, anche nel 2017, il particolare impegno profuso dal Gruppo Iccrea a sostegno delle BCC e dei loro territori, con la corresponsione alle stesse BCC di 384 milioni di euro di commissioni, per l'operatività svolta insieme nei vari segmenti del Gruppo.

L'utile stimato complessivo nel 2017, ricomprendendo quello del Gruppo Iccrea e di tutte le BCC aderenti al Gruppo Cooperativo Iccrea, è di circa 139 milioni di euro.

«Siamo soddisfatti per i risultati conseguiti dal Gruppo Iccrea nel 2017 - ha evidenziato il direttore generale di Iccrea Banca, **Leonardo Rubattu** *(nella foto a destra)* - perché il considerevole impegno relativo al progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo non ci ha distolto in alcun modo dai nostri obiettivi di business e dalla nostra missione di sostegno alle BCC e ai loro clienti. Ricordo, in particolare, che nel 2017 abbiamo sostenuto le famiglie e le imprese del territorio realizzando 2,1 miliardi di nuovi impieghi».

«In parallelo al nostro business tradizionale - ha proseguito Rubattu - stiamo continuando a investire fortemente in innovazione. Mi riferisco, in particolare, a progetti come il portale di ecommerce Ventis o alla nostra partecipazione al capitale di Satispay e ancora all'accordo tra la nostra Carta ed Apple pay: iniziative che guardano al presente e al futuro del nostro Gruppo. In uno scenario che vede il mercato bancario mutare ogni giorno, per una serie di discontinuità di natura normativa, tecnologica, generazionale, occorre far evolvere, innovandolo, il concetto di prossimità».

IL PRESIDENTE DI FEDERCASSE DELL'ERBA CONFERMATO NEL BOARD DELL'EACB

Il presidente di Federcasse, l'associazione di rappresentanza delle BCC italiane, **Augusto dell'Erba** *(nella foto a destra)*, è stato confermato per il biennio 2018–2020 componente del "board" dell'Associazione Europea delle Banche Cooperative (EACB), presieduta dal tedesco Gerhard Hofmann. La nomina è avvenuta lo scorso 15 giugno, a Vienna, in occasione del Comitato Esecutivo dell'Associazione, costituita nel 1970 e che vede, tra i promotori, la stessa Federcasse.

All'EACB aderiscono oggi 28 organizzazioni bancarie cooperative europee, in rappresentanza di 3.135 banche locali (con 58 mila sportelli), più di 80 milioni di soci, 732 mila dipendenti. Più in generale, la cooperazione bancaria europea copre il 20% del mercato continentale del credito, al servizio di 209 milioni di clienti, soprattutto famiglie e piccole e medie imprese.

PRESENTATA ALLA BCE E ALLA BANCA D'ITALIA L'ISTANZA PER IL COSTITUENDO GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

Sono stati illustrati lo scorso 10 maggio, a Roma, alle 145 BCC aderenti al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo, di fronte a circa 600 esponenti delle BCC e ai rappresentanti della Vigilanza europea e italiana, i contenuti dell'istanza inviata, lo scorso 27 aprile, alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia.

Con l'istanza, Iccrea ha presentato il contratto di coesione e l'accordo di garanzia che sottoscriveranno le 145 BCC, con l'obiettivo, dal 1° gennaio 2019, di dare avvio al Gruppo, le cui linee di sviluppo sono state tracciate in un dettagliato piano industriale.

Il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo parte da un assetto di grande rilevanza, potendo già contare su 4 milioni di clienti, 2.600 sportelli presenti in 1.720 Comuni, un attivo di circa 150 miliardi, un patrimonio netto di 11,4 miliardi e un CET1 ratio superiore al 15 per cento.

Queste dimensioni collocano, complessivamente, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, di fatto, come la prima banca locale del paese e tra i primi 4 gruppi bancari italiani.

"La costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo è un'immensa opportunità per il nostro sistema e per le singole Banche di Credito Cooperativo – ha dichiarato il presidente di Iccrea Banca, **Giulio Magagni** – in quanto forza patrimoniale, garanzie incrociate, sviluppo delle quote di mercato e innovazione saranno i pilastri del nuovo Gruppo, nato per e in funzione delle BCC aderenti, con l'obiettivo di valorizzarne il ruolo nell'economia reale e nell'economia italiana. Il nostro è un Gruppo che dovrà dare valore non solo alle imprese e alle famiglie, in quanto protagoniste dei territori in cui le BCC operano, ma anche e soprattutto ai soci di ogni Banca di Credito Cooperativo".

IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il **Gruppo Bancario Iccrea** riunisce le aziende che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo un sistema di offerta competitivo, predisposto per i loro 6 milioni di clienti. Iccrea Banca S.p.A. è la Capogruppo e controlla le società che offrono prodotti e servizi per l'operatività delle BCC (segmento Institutional) e la loro clientela di elezione: piccole e medie imprese (segmento Corporate) e famiglie (segmento Retail).

ICCREA BANCA

Iccrea Banca, Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea, è candidata Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo ai sensi della Legge n. 49/2016, che prevede la riforma del Sistema del Credito Cooperativo. Al 31 dicembre 2017 sono 145 le Banche di Credito Cooperativo ad aver manifestato la preadesione al progetto di Iccrea Banca di Gruppo Bancario Cooperativo che, una volta costituito, sarà un Gruppo con quasi 4 milioni di clienti, 2.600 sportelli presenti in 1.720 Comuni, un attivo di circa 150 miliardi, un patrimonio netto di 11,4 miliardi e un CET1 ratio superiore al 15 per cento.

IL CREDITO COOPERATIVO ITALIANO IN CIFRE

Alla data del 29 maggio 2018 operavano in Italia 278 Banche di Credito Cooperativo (pari al 53,3% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.252 sportelli (pari al 15,5% degli sportelli bancari italiani), una presenza diretta in 2.652 Comuni e 101 Province. In 598 Comuni le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 581 Comuni operano in concorrenza con un solo intermediario.

Nel corso degli ultimi mesi il numero delle BCC è diminuito significativamente in seguito a operazioni di aggregazione e di acquisizione di banche in crisi, da parte di Banca Sviluppo spa.

I soci erano 1.274.568 (+1,9% su base d'anno, +243% dal 1993 al 2014), i clienti 6,9 milioni, i dipendenti 30.103, arrivando a circa 35.200 unità, se si comprendono quelli delle società del sistema. 80, invece, erano i Gruppi di Giovani Soci.

La raccolta da clientela più le obbligazioni è stata di 158,4 miliardi di euro (-1,4% a fronte di un -3,2% registrato nella media di sistema); la provvista complessiva (raccolta da banche e clientela, più le obbligazioni), alla stessa data, ammontava a 190,1 miliardi di euro (-2,5%, a fronte di un -0,4% registrato nell'industria bancaria), con una quota di mercato della raccolta da clientela, comprensiva di obbligazioni delle BCC, pari al 7,7%.

Gli impieghi economici si attestavano a 131,4 miliardi di euro (-1,1%, a fronte del -2 registrato nell'industria bancaria).

Gli impeghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,8% del totale dei crediti alle imprese artigiane, l'8,6% alle famiglie consumatrici, il 18,3% alle famiglie produttrici, l'8,8% delle società non finanziarie, il 14,1% del totale dei crediti alle istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).

La quota di mercato degli impeghi delle BCC è del 7,2%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della categoria ammontano complessivamente a 149 miliardi di euro(+0,8%), con una quota di mercato del 8,2%.

Tra questi, gli impieghi economici erogati alle imprese erano pari a 79,5 miliardi di euro (-2,7%, il dato comprende anche gli impieghi erogati dalle banche di secondo livello del sistema, contro il -6% del sistema bancario complessivo), con una quota di mercato per questa tipologia di prestito del 9,8%.

Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo ammontano a 90,2 miliardi di euro (-2,5%), con una quota di mercato del 11,2%.

Il patrimonio (capitale e riserve) ammontava a 19,4 miliardi di euro (-2,5%).

Il Tier1/CET1 ratio e il coefficiente patrimoniale delle BCC italiane sono pari, rispettivamente, al 16,7% e al 17,1% (dati riferiti a un campione di 279 BCC).

L'ASSEMBLEA REGIONALE DELLE BCC TOSCANE SISTEMA SOLIDO E BEN RADICATO

Un sistema bancario sano e ben radicato, che nonostante le difficoltà del quadro economico generale, anche per il 2017 non ha fatto mancare il proprio sostegno al territorio di competenza, mostrando indici patrimoniali di assoluta tranquillità. È quanto emerge dal bilancio 2017 della Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo, l'organismo associativo delle 14 BCC della regione, prossime ad aderire al nuovo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, alle quali fornisce servizi di rappresentanza, assistenza, consulenza tecnica e formazione.

Il documento si riferisce ai dati dell'aggregato delle banche che, al 31 dicembre 2017, facevano parte della Federazione Toscana BCC, ed evidenzia come il modello del Credito Cooperativo, terza realtà del sistema bancario toscano, sia apprezzato dalle comunità di riferimento, grazie a un costante supporto a famiglie, imprese e realtà locali. Un dato confermato anche dall'incremento del numero dei soci delle BCC, che è passato dai 110.210 del 2016 ai 112.632 del 2017 e anche dall'aumento degli impieghi alla clientela, giunti a 10,26 miliardi di euro. Il cosiddetto "credit crunch" continua a non abitare all'interno delle BCC. La raccolta diretta si è attestata a 11,57 miliardi di euro, in lieve flessione rispetto ai 12,02 miliardi del 2016.

Il risultato economico evidenzia una perdita consolidata di 14 milioni, per effetto dell'aumento del livello di coverage sui crediti, che ha superato ormai il 48%, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza. Sul fronte patrimoniale, gli indici delle 14 BCC appaiono di tutta tranquillità, con un CET1 che si attesta al 14,52%, mentre il Total Capital ratio giunge al 15,33%.

Al 31 dicembre 2017, le BCC contavano 282 filiali e 2.322 dipendenti, una presenza diretta in oltre il 75% dei 276 Comuni della nostra Toscana, in non pochi casi come unico interlocutore bancario delle nostre comunità locali.

«I numeri contenuti nel bilancio - ha commentato il presidente della Federazione Toscana BCC, **Matteo Spanò** - confermano che il modello del Credito Cooperativo continua a proporre riscontri importanti in Toscana, dimostrando di essere in grado di offrire concreto supporto a famiglie e imprese del territorio. L'ingresso di tutte le nostre BCC nel nostro Gruppo Iccrea rafforzerà ulteriormente questa capacità».

«Una serie di indicatori ci dicono che le BCC stanno uscendo dal periodo più difficile dal secondo dopoguerra a oggi - ha evidenziato il direttore generale, **Roberto Frosini** - . Dieci anni di crisi non hanno fiaccato il legame delle BCC con i propri territori di riferimento, che hanno continuato a presidiare e assistere, nonostante i rischi che si palesavano. Con la prospettiva del Gruppo Bancario, questo rapporto potrà ulteriormente rafforzarsi, perché la Capogruppo dovrebbe mettere a disposizione prodotti e servizi in grado di migliorare la capacità di offerta della singola BCC».

All'Assemblea di FTBCC, tenutasi alla Certosa del Galluzzo, sono intervenuti anche il presidente di Federcasse, **Augusto dell'Erba**, il presidente di Iccrea, **Giulio Magagni** e il presidente di Iccrea Banca Impresa, **Giovanni Pontiggia**, che hanno illustrato lo stato di avanzamento dei lavori sui nuovi assetti di Federcasse e del Credito Cooperativo e sulla nascita del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

TOSCANA 2020, L'IMPRESA COOPERATIVA NASCE SUI BANCHI DI SCUOLA

Avvicinare gli studenti al modello cooperativo, fornendo loro gli strumenti necessari per gestire un'impresa. È questo l'obiettivo del progetto **Toscana 2020**, promosso da **Confcooperative Toscana**, in collaborazione con la **Federazione Toscana delle BCC**.

In 30 scuole toscane, sono state 18 le nuove imprese cooperative costituite durante l'ultimo anno scolastico e 24 quelle di più lungo corso, che si sono consolidate e hanno svolto la loro attività economica e sociale, in questa quarta edizione del progetto Toscana 2020. Gli studenti coinvolti sono stati oltre 1500, 86 gli insegnanti impegnati nell'affiancamento, 11 le BCC coinvolte, 21 i tutor provenienti da 16 cooperative, che hanno accompagnato i ragazzi nella costituzione delle imprese, attraverso percorsi di avvicinamento ai valori della cooperazione: democrazia economica, solidarietà, lavoro imprenditoriale, fornendo loro gli strumenti necessari per una corretta gestione. Sono nate, così, società cooperative scolastiche che, con vere e proprie simulazioni d'impresa, hanno permesso ai ragazzi delle scuole di primo e secondo grado che hanno aderito al progetto, di sperimentare in prima persona la gestione di un'impresa cooperativa.

Molto soddisfacenti i risultati finora ottenuti.

Il progetto, infatti, ha permesso di entrare in contatto con le nuove generazioni, fornendo loro un aiuto concreto per la loro formazione.

Partner del progetto è stata anche la **Fondazione Banca Alta Toscana**. Il suo presidente **Franco Benesperi**, infatti, ha collaborato alla buona riuscita di due cooperative scolastiche che si sono formate sul territorio, avvalendosi del supporto indispensabile della tutor **Benedetta Tesi**.

La classe III A, della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "Mario Nannini" di Vignole, ha dato vita all'Associazione Cooperativa Scolastica "Tuttinsieme", nata, tre anni fa, dal progetto "Scuola Bene Comune" e rientrata nel progetto "Toscana 2020". Quest'anno i ragazzi hanno portato avanti un'attività con i bambini della scuola dell'infanzia, organizzando una gara di torte, un torneo di pallavolo e la cena delle classi terze della scuola, ispirata agli anni '50. Attuando i principi della cooperazione, il ricavato delle attività è stato destinato alla classe (mutualità), per la partecipazione a una gita scolastica, alla scuola per l'acquisto di materiale per il gruppo del sostegno e alla comunità, attraverso la donazione di materiale scolastico all'Emporio sociale di Quarrata (solidarietà).

La classe V A, della scuola primaria di Catena, invece, quest'anno ha dato vita all'Associazione Cooperativa Scolastica "Cubi di Rubik", grazie al progetto "Scuola Bene Comune". Per primi, fra le classi primarie del territorio, questi ragazzi hanno fatto l'esperienza della cooperativa scolastica, organizzando, durante l'anno scolastico, un mercatino di vendita e scambio di libri usati e la vendita di segnalibri creati dagli alunni della classe. Con il ricavato, sono riusciti a fare una donazione all'Ospedale Meyer di Firenze, mettendo in pratica il principio solidaristico della cooperazione.

TOSCANA 2020

LA FEDERAZIONE TOSCANA BCC A SOSTEGNO DEL CALCIO E DEL RUGBY DILETTANTISTICO E GIOVANILE

Per il sesto anno consecutivo, le società calcistiche della Toscana potranno usufruire di una serie di agevolazioni per l'acquisto di defibrillatori, per la manutenzione degli impianti e per l'acquisto di materiale tecnico-sportivo.
Inoltre, è stato siglato anche un accordo che prevede una serie di finanziamenti destinati a interventi di manutenzione degli impianti per la pratica del rugby dilettantistico e giovanile della Toscana.

Un sostegno concreto al calcio dilettantistico e giovanile della Toscana, per consentire ai ragazzi di praticare sport in sicurezza e in strutture di elevata qualità. Si rinnova, per il sesto anno consecutivo, la partnership tra il Comitato Regionale Toscana della FIGC LND e le BCC associate alla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo (fra le quali anche la nostra), per supportare l'attività delle oltre 700 società calcistiche dilettanti e giovanili del territorio. L'iniziativa offre varie opportunità: dal sostegno per l'iscrizione ai campionati (impegno che le società devono adempier entro il mese di luglio) e per le spese del settore giovanile, compreso l'acquisto di materiale tecnico e attrezzature sportive, al finanziamento di spese per l'acquisto di defibrillatori e per quelle relative a interventi di manutenzione impiantistica.
Un'opportunità sicuramente importante, per consentire ai club della Toscana di offrire ai ragazzi che praticano sport, strutture sempre più attrezzate e sicure.
Ogni società potrà richiedere, nello specifico, un finanziamento di 1.000 euro, rimborsabili fino a 24 mesi, per l'acquisto di defibrillatori e di 10mila euro per l'iscrizione ai campionati o per le spese del settore giovanile, rimborsabili entro il 31 maggio dell'anno successivo. Per quanto riguarda, invece, il finanziamento di interventi di manutenzione degli impianti, ogni società potrà richiedere un mutuo di importo non superiore a 20mila euro, rimborsabile in 36 o 60 mesi. Tra le novità di quest'anno vi è anche la possibilità di usufruire di un finanziamento ad hoc per l'acquisto di materiale tecnico-sportivo.
Le intese interessano le società calcistiche dilettanti e giovanili aventi sede legale nei Comuni dove operano le 14 BCC toscane, con le loro 282 filiali o, a loro insindacabile giudizio, nei restanti Comuni dell'area di competenza. La collaborazione, attiva ormai da diversi anni, non ha registrato indebitamento nel rimborso dei finanziamenti da parte delle società sportive. Il movimento del calcio dilettanti, in questo momento di crisi economica e finanziaria, trova così un sostegno valido e concreto per proseguire un'attività che non è solo sportiva ma che assolve anche funzioni educative e sociali.
All'inizio di giugno, inoltre, è stato siglato un accordo per offrire un sostegno concreto anche al rugby dilettantistico e giovanile della nostra regione.
Si è inaugurata, così, una partnership tra la Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo e il Comitato Regionale Toscana della Federazione Italiana Rugby, per supportare le attività delle 62 società che operano in Toscana. Si tratta, nello specifico, di una serie di finanziamenti, a condizioni particolarmente agevolate, che le 14 Banche aderenti alla Federazione Toscana BCC concederanno alle società di rugby del territorio, per interventi di manutenzioni degli impianti sportivi, così da potersi dotare di strutture sempre più attrezzate e sicure, dove praticare sport. Ogni società potrà, infatti, richiedere un mutuo di importo massimo di 20mila euro, rimborsabile in 36 o 60 mesi. La convenzione interessa le società di rugby dilettanti e giovanili, aventi sede legale nei Comuni dove operano le BCC toscane, oppure, a loro insindacabile giudizio, nei restanti Comuni dell'area di competenza.

IL RESTYLING WEB DELLA BIBLIOTECA DEL CREDITO COOPERATIVO "FRANCO CALEFFI"

È online il nuovo sito del catalogo della "Biblioteca Franco Caleffi", organizzata e gestita da Federcasse, con una serie di novità frutto di un'attenta analisi delle nuove esigenze dell'utenza. Una nuova veste grafica e l'approccio ai contenuti, di tipo 'responsive', lo rende accessibile e consultabile in base ai diversi dispositivi a disposizione dell'utente, siano computer, tablet o smartphone.

Il visitatore ha anche la possibilità di definire una propria configurazione di consultazione dell'intero catalogo.

Il nuovo sito è realizzato con software interamente web-based, realizzato su standard bibliotecari e protocolli aperti, che ne assicurano l'interoperabilità con altri sistemi e tecnologie; questo lo rende indipendente rispetto alle piattaforme utilizzate e ne permette una maggiore flessibilità d'uso. Per permettere una navigazione più facile e intuitiva, le sezioni del sito sono state inoltre riconfigurate, mantenendo in evidenza le più importanti e disponibili e riservando alla scelta dell'utenza quelle risorse e link comunemente e facilmente rintracciabili in rete.

Alla nuova sezione "Catalogo" del Servizio Biblioteca si accede attraverso la home page del sito www.creditocooperativo.it.

La Biblioteca, che oggi ha in catalogo oltre 15 mila documenti, offre i suoi servizi a un'utenza interna ed esterna al sistema, come anche a molti laureandi e studenti di Atenei di tutta Italia, affiancandoli, in questo caso, con attività di orientamento e assistenza.

CARTABCC E SAMSUNG PAY: AL VIA PAGAMENTI SEMPRE PIÙ SMART

Dallo scorso 26 giugno, CartaBCC, il brand di Iccrea Banca che riunisce l'offerta di carte di pagamento ai clienti delle Banche di Credito Cooperativo, ha iniziato l'offerta di Samsung Pay, il servizio di pagamento innovativo via mobile facile, sicuro e rapido.

E' ora possibile registrare tutte le carte della gamma CartaBCC, credito, prepagate e debito, nell'app Samsung Pay per effettuare pagamenti sempre più smart, utilizzando anche la tecnologia contactless.

Un nuovo servizio, per accrescere la fedeltà dei clienti delle BCC, ascoltando le loro esigenze e fornendo prodotti innovativi. Samsung Pay rappresenta un nuovo traguardo, oltre a essere un'importante leva per l'ampliamento delle potenzialità del settore dei pagamenti elettronici, grazie alle sue caratteristiche che si distinguono per facilità di utilizzo e per la sicurezza.

satispay

BCC CREDITO COOPERATIVO

INVIA DENARO DAL TUO **SMARTPHONE!**

Non sei ancora iscritto?

PER TE UN BONUS DA 5€!

Scarica **Satispay**, l'app che ti permette di pagare nei negozi e scambiare denaro con gli amici. Iscriviti con il **codice promo**:

BCC4U

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il servizio Satispay è erogato da Satispay Limited, Istituto di Moneta Elettronica.
Le condizioni contrattuali del servizio Satispay sono disponibili sul sito www.satispay.com

"Mercati in cifre" offre una panoramica generale del mondo finanziario, con dati relativi ai principali indicatori di mercato. La pagina è dedicata ai principali "tassi", alle materie prime, alle valute e agli indici azionari delle Borse più importanti.

TASSI INTERBANCARI A BREVE E TASSI A MEDIO-LUNGO PERIODO

Tasso Variabile

EURIBOR (medie mensili)

	lug-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
1 mese	-0,37	-0,37	-0,37	-0,19	0,02	0,22	0,11	1,14	0,81
3 mesi	-0,32	-0,33	-0,32	-0,13	0,07	0,29	0,19	1,43	1,02
6 mesi	-0,27	-0,27	-0,22	-0,04	0,16	0,39	0,32	1,67	1,25

Fonte dati: http://www.euribor.it/

Tasso Fisso

IRS (rilevati il 16 luglio 2018)

	lug-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
1 anno	-0,250	-0,230	-0,200	0,012	0,171	0,393	0,330	1,440	1,350
2 anni	-0,150	-0,170	-0,160	0,019	0,217	0,533	0,380	1,320	1,510
3 anni	0,010	-0,052	-0,110	0,026	0,256	0,756	0,480	1,390	1,940
5 anni	0,280	0,211	0,130	0,290	0,413	1,249	0,780	1,760	2,530
10 anni	0,890	0,817	0,740	0,940	0,931	2,144	1,580	2,400	3,350
15 anni	1,240	1,200	1,110	1,330	1,310	2,580	2,020	2,680	3,680
20 anni	1,430	1,379	1,250	1,510	1,508	2,731	2,180	2,700	3,510
30 anni	1,510	1,485	1,310	1,550	1,644	2,741	2,250	2,570	3,740

Fonte dati: http://www.prestitionline.it

TASSI UFFICIALI DI RIFERIMENTO

PRINCIPALI TASSI DI RIFERIMENTO

	lug-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
Europa	0,00	0,00	0,00	0,05	0,05	0,25	0,75	1,00	1,00
Stati Uniti	1,25	1,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
Giappone	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,30

RENDIMENTI TITOLI DI STATO

RENDIMENTI LORDI

	lug-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
BOT annuale	0,337	-0,334	-0,250	-0,003	0,418	0,707	1,456	5,95	1,016
BTP decennale	2,770	1,860	1,770	1,590	1,890	4,000	4,48	6,98	4,07

Fonte dati: http://www.dt.mef.gov.it/

INDICI AZIONARI

PRINCIPALI INDICI DI BORSA (rilevati il 17 luglio 2018)

	lug-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
FTSE MIB (Italia)	21.862,00	22.396,00	19.234,00	21.418,00	19.011,96	18.968,00	16.273,00	15.090,00	20.173,00
	-2,38%	16,44%	-10,20%	12,66%	0,23%	16,56%	7,84%	-25,20%	#DIV/0!
S&P 500 (USA)	2.798,00	2.647,00	2.238,00	2.063,00	2.080,35	1.848,36	1.426,19	1.257,60	1.257,64
	5,70%	18,28%	8,48%	-0,83%	12,55%	29,60%	13,41%	0,00%	#DIV/0!
NASDAQ 100 (USA)	7.805,00	6.873,00	5.383,00	5.065,00	4.236,28	4.176,59	2.660,93	2.277,83	2.225,72
	13,56%	27,68%	6,28%	19,56%	1,43%	56,96%	16,82%	2,34%	#DIV/0!
NIKKEI 225 (Jap)	22.697,00	22.523,00	19.114,00	19.033,00	17.450,77	16.291,30	10.395,20	8.455,35	10.228,90
	0,77%	17,84%	0,43%	9,07%	7,12%	56,72%	22,94%	-17,34%	#DIV/0!
DAX 30 (Germania)	12.556,00	13.044,00	11.481,00	10.743,00	9.805,55	9.552,16	7.612,39	5.898,35	6.914,19
	-3,74%	13,61%	6,87%	9,56%	2,65%	25,48%	29,06%	-14,69%	#DIV/0!
CAC 40 (Francia)	5.408,00	5.374,00	4.862,00	4.677,00	4.272,75	4.295,95	3.641,07	3.159,81	3.857,35
	0,63%	10,53%	3,96%	9,46%	-0,54%	17,99%	15,23%	-18,08%	#DIV/0!
FTSE 100 (UK)	7.602,00	7.326,00	7.142,00	6.274,00	6.547,00	6.749,09	5.897,81	5.572,28	5.812,95
	3,77%	2,58%	13,83%	-4,17%	-2,99%	14,43%	5,84%	-4,14%	#DIV/0!

COMMODITIES

MATERIE PRIME IN USD (rilevate il 17 luglio 2018)

	lug-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
Oro	1.244,25	1.276,50	1.150,00	1.060,90	1.199,25	1.205,99	1.675,35	1.563,70	1.413,00
Crude Oil	68,06	63,53	54,00	36,60	50,07	98,36	91,82	98,90	93,92

VALUTE

PRINCIPALI VALUTE (rilevate il 17 aprile 2018)

	lug-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
Euro/Usd	1,1741	1,1906	1,0500	1,0900	1,2100	1,3744	1,3202	1,2941	1,3370
Euro/Gbp	0,8850	0,8827	0,8500	0,7400	0,7800	0,8303	0,8127	0,8332	0,8575
Euro/Yen	131,92	133,87	123,02	131,66	144,79	144,72	114,48	99,61	108,59

DISCLAIMER
Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti.

BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO

ci trovi a:

SEDE CENTRALE: Via IV Novembre, 108 – Fraz. Vignole - 51039 Quarrata (PT) – Tel. 0573 70701

QUARRATA:
Filiale di Vignole
Via IV Novembre 108
Tel. 0573 7070205

Agenzia di Quarrata
Via C. da Montemagno 80
Tel. 0573 774095

Agenzia di Santonuovo
Viale Europa 359 D/E
Tel. 0573 735301

PRATO:
Agenzia di San Giusto
Via Cava 106
Tel. 0574 631295

Agenzia di San Paolo
Via San Paolo 249/251
Tel. 0574 444058

Agenzia di Galciana
Via M. degli Organi 211
Tel. 0574 819171

Agenzia di Piazza Marconi
Viale G. Marconi 50/17
Tel. 0574 592846

MONTEMURLO:
Agenzia di Montemurlo
Via Livorno 2
Tel. 0574 689280

AGLIANA:
Agenzia di San Michele
Via F. Ferrucci 1
Tel. 0574 673190

Agenzia di San Piero
Piazza E. Caruso 23
Tel. 0574 675079

CUTIGLIANO:
Agenzia di Cutigliano
Piazza Catilina 3
Tel. 0573 68174

LAMPORECCHIO:
Agenzia di Lamporecchio
Via G. Verdi 9
Tel. 0573 803436

EMPOLI:
Agenzia automatizzata
di Ponte a Elsa
Via 2 Giugno 20

VINCI:
Agenzia di Sovigliana
Via G. Amendola 9
Tel. 0571 902869

SAN MARCELLO PISTOIESE:
Agenzia di San Marcello Pistoiese
Via G. Marconi 61
Tel. 0573 622487

Agenzia di Maresca
Piazza Stazione 148
Tel. 0573 6261

PISTOIA:
Agenzia di Sant'Agostino
Via E. Fermi 84/B
Tel. 0573 935211

Agenzia di Viale Adua
Viale Adua 80
Tel. 0573 37291

Agenzia di Bottegone
Via A. Doria 13
Tel. 0573 545815

Agenzia di Masiano
Via Masiano 6/a
Tel. 0573 98411

SERRAVALLE PISTOIESE:
Agenzia di Casalguidi
Via Montalbano 347
Tel. 0573 929378

CAMPI BISENZIO:
Agenzia di Campi Bisenzio
Piazza Dante 1
Tel. 055 890775

CONTI CORRENTI

PER SOCI E CLIENTI

SCOPRI IL CONTO DIFFERENTE FATTO APPOSTA PER TE

Richiedi le brochure informative presso le nostre filiali

Banca Alta Toscana

CREDITO COOPERATIVO

www.bancaaltatoscana.it

LUGLIO 2018 ICONASTUDIO.IT